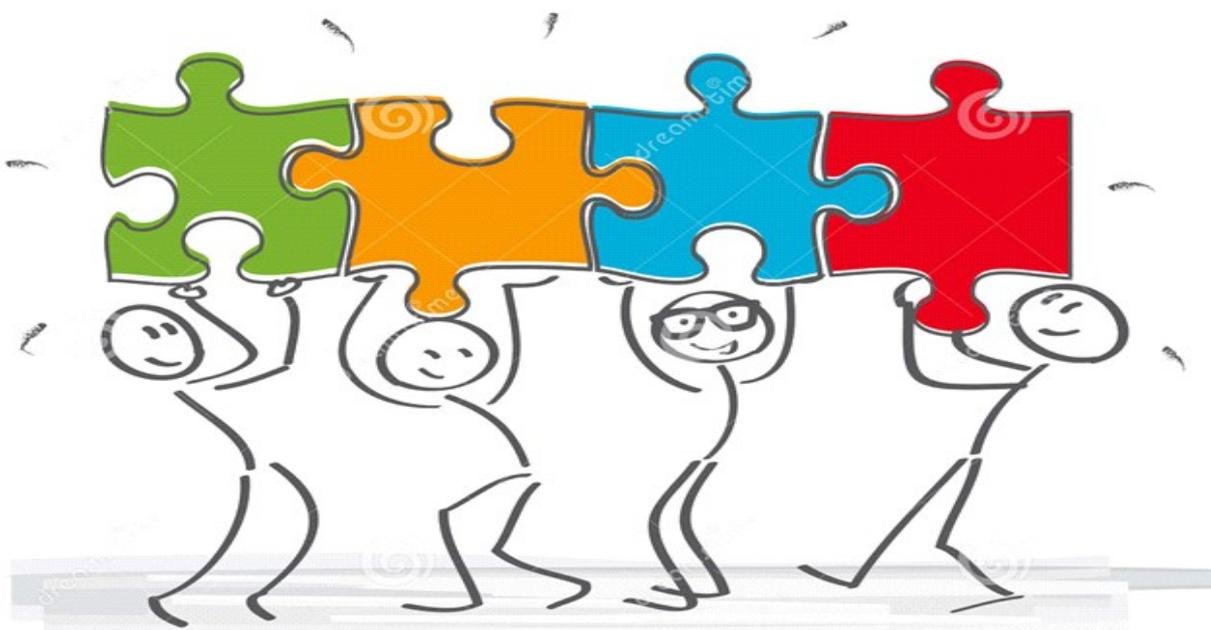


# **PIANO ATTUATIVO**

## **DEL PIANO SOCIALE DELLA COMUNITA'**

### **VALSUGANA E TESINO**



*Ritrovarsi insieme è un inizio,  
restare insieme è un progresso,  
ma riuscire a lavorare insieme è un successo.*  
(Henry Ford)

Documento elaborato a cura del  
Referente Tecnico-Organizzativo del Piano sociale  
dott.ssa Sonia Rovigo

*Approvato con delibera del Comitato Esecutivo n. 115 di data 9 Luglio 2020*

<b>INDICE</b>	<b>02</b>
<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>03</b>
<b>DAL PIANO SOCIALE AL PIANO ATTUATIVO</b>	<b>05</b>
<b>IL PIANO ATTUATIVO</b>	<b>09</b>
<b>IL MACROAMBITO FORMAZIONE/INFORMAZIONE</b>	<b>12</b>
LA BELLEZZA DELLA FATICA	13
DSA: PIÙ INFORMATI, PIÙ SERENI	15
FUORI CENTRO: COLTIVIAMO LE PERIFERIE	17
GENIUS: GIOVANI E NON IN UN'UNICA SFIDA	19
RISE UP: LAVORO E CULTURA IMPRENDITIVA	21
SERVIZIO CIVILE	23
EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL'AFFETTIVITÀ: FIN DA PICCOLI!	25
NOI E GLI ALTRI: UGUALI /DIVERSI	27
<b>IL MACROAMBITO LEGAMI E RETI</b>	<b>29</b>
+ ENERGIA	30
AUTO MUTUO AIUTO NELLA COMUNITÀ	32
PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO NELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO	35
CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE E CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI	38
AFFRONTARE FACENDO: LA RETE DI VOLONTARIATO IN EMERGENZA	40
PAGINA FACEBOOK CREATI_VITA	42
MICRO INCUBATORI DI COMUNITÀ: ORTO E GIARDINO	44
COLLABOR-AZIONI	46
INSIEME E' MEGLIO: rete di sostegno locale	48
PIÙ LEGAMI – ESSERE SÉ STESSI, ESSERE COMUNITÀ"	50
UP TO 29 AGAIN	52
<b>IL MACROAMBITO FRAGILITA'</b>	<b>55</b>
PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA DEMENZA	58
MAPPATURA DELLA POPOLAZIONE ULTRA65	61
SPERIMENTAZIONE PROGRAMMA "P.I.P.P.I."	63
RESIDENZIALITÀ LEGGERA	66
TAVOLI DI CONFRONTO: TAVOLO TUTELA/TAVOLO SICUREZZA E LEGALITA'	68

## PRESENTAZIONE

Sono profondamente convinta che il presupposto dell'agire politico e istituzionale sia quello di conoscere il territorio in cui si opera, di migliorare il benessere delle persone che lo abitano intercettando i loro bisogni ed operando attivamente per cercare di soddisfarli.

Con questo obiettivo ho presenziato alla fase operativa del Piano Sociale attraverso la partecipazione ai tavoli tematici, concertando, assieme agli *stakeholders*, le modalità di realizzazione delle azioni prioritarie individuate nel corso del processo di pianificazione, per giungere alla loro definizione con il Piano Attuativo, quale documento ufficiale di sintesi

E' stato un percorso molto motivante, costruito partendo dalla consapevolezza che era necessario perseguire degli obiettivi concretamente raggiungibili, attraverso l'effettiva disponibilità delle risorse economiche, ma anche in termini di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e sociali del nostro territorio.

La definizione delle varie azioni ha visto la collaborazione di tanti soggetti, sia pubblici che privati che, con la regia della Comunità di Valle, hanno messo in atto una partecipazione responsabile e attivato delle fruttuose sinergie.

Le progettualità individuate andranno ad integrare ed arricchire l'offerta dei Servizi esistenti, in modo trasversale, anche mediante la riattivazione di gruppi e Tavoli di lavoro in grado di indagare e comprendere situazioni potenzialmente a rischio, per definire strategie e modalità contenendo e supportando concretamente i bisogni rilevati.

Il documento realizzato, oltre a rappresentare uno strumento di lavoro che definisce puntualmente e concretamente le azioni da intraprendere, è frutto della passione e del senso di responsabilità di tutti i protagonisti che, attraverso il loro contributo, si sono impegnati a garantire, assieme all'ente pubblico, l'attuazione dei diritti di tutti i cittadini ed in particolare di quelli più fragili. A tutte queste persone, che rappresentano molte realtà territoriali, istituzionali e non, esprimo il mio sentito ringraziamento.

In questo contesto mi preme sottolineare che l'impegno politico, in generale, presuppone una costante azione di monitoraggio, condivisione, coprogettazione, valutazione atte ad interpretare le istanze del territorio, per ridefinire e riorientare, se necessario, l'azione politica stessa. In particolare questa modalità è stata intrapresa anche attraverso il processo che ha portato alla stesura del Piano Attuativo. Come altre iniziative promosse dalla Comunità di Valle, fondamentale e determinante per la loro realizzazione, è sempre la competenza e la professionalità della nostra responsabile dei Servizi Sociali dott.ssa Maria Angela Zadra e del personale direttamente coinvolto a vari livelli. Con queste persone, che ringrazio sentitamente, ho condiviso, passo dopo passo, un cammino stimolante e motivante che ha portato alla concretizzazione del Piano Attuativo.

La mia riconoscenza va in particolare alla dott.ssa Sonia Rovigo che, con impegno e passione, ha assunto la responsabilità di garantire professionalmente e tecnicamente la realizzazione di uno strumento che potrà legittimare le scelte della politica attuale e di quella futura.

Elemento qualificante del Piano Attuativo è la valorizzazione della rete territoriale, del ricco potenziale creativo ed operativo presente in Bassa Valsugana e Tesino. La ri-generazione e valorizzazione di questo prezioso apporto potrà contribuire a diffondere ulteriormente la cultura della generatività, portando alla maturazione di un sentire comune, trovando assieme strade originali e innovative per convivere più serenamente, innalzando il livello di benessere di tutto il contesto della Comunità.

La reciprocità delle relazioni e il rafforzamento di quelle esistenti, costituirà la modalità prioritaria che garantirà sempre nuova linfa per vivificare il nostro, già fertile, tessuto sociale.

Tutto questo si costruirà sulla fiducia reciproca, su legami significativi che ci apriranno ulteriormente agli altri delineando una direzione di senso aperta allo scambio e alla valorizzazione del capitale umano del nostro territorio.

*Dott.ssa Giuliana Gilli  
Vicepresidente ed Assessore  
alle Politiche sociali e giovanili  
Comunità Valsugana e Tesino*

## **DAL PIANO SOCIALE AL PIANO ATTUATIVO**

Ad un anno di distanza dall'approvazione e pubblicazione del Piano Sociale di Comunità, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti, soprattutto in seguito alla pandemia, le azioni prioritarie delineate restano quanto mai attuali.

Nei cinque Tavoli, stabiliti dalle Linee guida provinciali (Abitare, Educare, Fare comunità, Lavorare, Prendersi cura) il lavoro di ricognizione dei bisogni, di definizione degli obiettivi e di ideazione delle iniziative prioritarie da mettere in campo, ha evidenziato un intreccio importante tra le diverse aree.

Sin dall'inizio del processo si è sancita la necessità di definire obiettivi raggiungibili non solo in termini di competenza da parte delle Politiche sociali, ma anche di risorse economiche e umane disponibili.

Le azioni del Piano infatti non vengono realizzate unicamente dalla Comunità, ma prendono vita grazie alla sinergia dei diversi soggetti che, di volta un volta, vengono coinvolti in relazione all'obiettivo da raggiungere.

La Comunità ha mantenuto, anche in questa fase, il ruolo di regia complessiva, promuovendo l'effettiva partecipazione dei diversi soggetti territoriali nel realizzare iniziative sinergiche e sostenibili.

Le nuove progettualità si integrano con i servizi e le iniziative già in essere sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e con l'obiettivo di valorizzare e rendere efficienti le risorse disponibili.

Nel programmare il lavoro del 2020 è risultato necessario definire alcuni ambiti di intervento, che hanno quindi previsto la riattivazione dei gruppi di lavoro, coinvolgendo gli *stakeholders* non più all'interno di un'area specifica, ma in un gruppo operativo, in grado di superare la logica del *target* dei destinatari e valorizzare invece ora la trasversalità delle aree.

Nel definire tali ambiti si è tenuto conto innanzitutto di tre principi fondamentali:

- le direttive della Provincia Autonoma di Trento in materia di pianificazione;
- la tipologia dei soggetti coinvolti sin dalla prima fase di pianificazione;
- le iniziative già in essere sul territorio.

Le azioni prioritarie, individuate nel processo di pianificazione, sono state raggruppate in 6 ambiti, che hanno raccolto le proposte dei partecipanti ai 5 Tavoli tematici, integrando le istanze e le specificità di ogni area:

1. *Formazione*
2. *Legami*
3. *Sostegno alla fragilità*
4. *Informazione*
5. *Rete*
6. *Azioni di Sistema*

Nella fase attuativa si è ritenuto necessario definire tre macroambiti di azione, in grado di creare gruppi di lavoro capaci di comprendere e interpretare la *vision* di un fenomeno: solo così è stato infatti possibile declinare le azioni prioritarie del Piano Sociale in iniziative specifiche, ma complementari, di cui i diversi sottogruppi operativi sono diventati artefici e promotori.

In tal senso sono stati individuati tre macroambiti, per i quali il lavoro si è sviluppato in un percorso ideale, passando gradualmente e progressivamente dalle attività di promozione, al lavoro nelle situazioni potenzialmente a rischio, per giungere agli interventi dedicati alla fragilità/vulnerabilità:

↳ MACROAMBITO FORMAZIONE E INFORMAZIONE

↳ MACROAMBITO LEGAMI E RETE

↳ MACROAMBITO FRAGILITA'

Le azioni di sistema individuate si configurano come strategie operative, che fungono da guida e declinano gli strumenti di lavoro, da adottare nel corso dell'operatività:

↳ *COORDINAMENTO E REGIA PUBBLICA* delle iniziative di volontariato e dei progetti di prevenzione, in sinergia con i Servizi del territorio ed il terzo settore;

↳ *RETE* nel territorio, in sinergia con il Distretto Famiglia, il Piano Giovani di Zona, le scuole ed i Servizi territoriali per definire obiettivi comuni e lavorare in sinergia;

↳ *LAVORARE CON IL TERRITORIO*, coinvolgendo gli *stakeholders* partecipanti ai Tavoli tematici, ma non solo, aprendo quindi alla presenza di nuovi soggetti;

↳ *METTERE A SISTEMA LE AZIONI CREANDO CONTINUITA'*

## **MACROAMBITO FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

Rientrano in questa sfera tutte le azioni **formative** rivolte a diversi DESTINATARI: formazione per volontari e *caregiver*, percorsi di crescita e consapevolezza per famiglie e figure educanti, pacchetti esperienziali e *context* di protagonismo per i giovani, laboratori educativi per tutti i cittadini.

In un'ottica di complementarità si pone anche l'azione di **informazione**, rivolta alla popolazione in generale, sia rispetto ai Servizi, che più in generale sulle risorse del terzo settore, privato sociale e associazionismo.

In questo macro-ambito gli *stakeholders* che già hanno collaborato alla stesura del Piano, fanno riferimento al comparto scuola e Servizi, al settore lavoro e *profit*, al terzo e quarto settore.

## MACROAMBITO LEGAMI E RETE

Rientrano in questa sfera tutte le azioni di *welfare* generativo, volte al consolidamento dei legami di sostegno e reciprocità, che partendo dal *target* di popolazione in generale, intercettano tra i DESTINATARI situazioni di vita vulnerabili e potenzialmente a rischio.

In questo macro-ambito gli *stakeholders* fanno riferimento al comparto del terzo e quarto settore, alle cooperative di privato sociale, alle associazioni di stampo solidaristico, ai gruppi informali del territorio.

## MACROAMBITO FRAGILITA'

Rientrano in questa sfera tutte le azioni di sostegno nell'emergenza e nella quotidianità, che individuano come **destinatari** situazioni di fragilità/vulnerabilità (famiglie con minori, situazioni di violenza di genere e intra-familiare, invecchiamento, disabilità) e prese in carico da parte dei Servizi territoriali.

In questo macro-ambito gli *stakeholders* fanno riferimento al comparto scuola e Servizi territoriali, alle Forze dell'Ordine, alle Politiche abitative, all'ambito della disabilità, al mondo della cooperazione.

Il lavoro di costruzione del Piano sociale e del Piano attuativo ha permesso di dare voce a numerosi ed importanti *stakeholders* del territorio, soggetti istituzionali e gruppi informali che, incontrandosi, hanno avuto l'occasione di conoscersi e l'opportunità di confrontarsi, per giungere ad intrecciare relazioni significative di collaborazione, che hanno permesso loro di costruire sinergie stabili.

In questo processo sono stati indagati vari aspetti del vivere sociale, raccogliendo plurimi punti di vista, nei diversi contesti di vita e di lavoro degli individui e dei gruppi.

E' stato infatti rappresentato un importante spaccato del nostro territorio, ma è necessario completare il quadro presente e futuro, continuando ad ascoltare le parole di oggi e le proposte per domani, le idee di chi, per svariati motivi, non ha partecipato in prima persona, ai lavori di questi Tavoli: si tratta dei giovanissimi e giovani che abitano le piazze, i parchi e le scuole dei paesi della comunità, ancora troppo piccoli per partecipare ad un incontro formale di lavoro, impegnati nel crescere, nello studiare, nell'affacciarsi per gradi all'età adulta, al mondo della responsabilità e della cittadinanza attiva.

Ritenendo il loro punto di vista imprescindibile, per completare la presente programmazione, si è optato per dare vita, trasversalmente a tutti i progetti, ad un'iniziativa ad ampio raggio, che verrà attivata ipoteticamente nel corso del prossimo anno scolastico e che è tuttora in fase di definizione: **una ricerca sociologica sul tema delle relazioni**, rivolta ai pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio.

La finalità principale sarà quella di indagare il benessere psico-sociale dei ragazzi, il ruolo di Internet e dei *social media* e la diffusione del fenomeno del ritiro sociale, che non è solo abbandono scolastico: rilevare e conoscere questi aspetti, in un'ottica di prevenzione, sarà fondamentale per mettere in atto modalità e strumenti mirati, con lo scopo di agganciare potenziali situazioni di vulnerabilità.

Si intende inoltre rilevare la qualità delle relazioni dei giovani a scuola, in famiglia e con i coetanei, indagando anche il vissuto dei ragazzi, in termini di autostima, efficacia, aspettative e proiezione futura di sé; il tutto comparando la loro percezione pre e post *lockdown* ed i cambiamenti intercorsi, al fine di integrare le iniziative in essere e ipotizzare nuovi ulteriori percorsi.

La loro voce potrà quindi arricchire tutti progetti sinora ideati, con nuovi contributi e sfumature, che aiuteranno a costruire il nostro ed il loro presente, ma soprattutto tracceranno le linee di un futuro che li vedrà protagonisti.

## IL PIANO ATTUATIVO

Da gennaio a maggio 2020 sono stati svolti in totale 10 incontri di gruppo (3 per ogni ambito, e un ulteriore quarto incontro per il Tavolo fragilità): di questi solo il primo incontro di ciascun gruppo è avvenuto in presenza, mentre gli altri si sono svolti tramite videoconferenza.

In totale hanno preso parte ai lavori 51 persone: 10 appartenenti alla Comunità Valsugana e Tesino, 1 rappresentante dei Comuni, 3 referenti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (Punto Unico di Accesso, U.O. di Psichiatria e di Neuropsichiatria Infantile) 7 rappresentanti del mondo scolastico (Istituti Comprensivi, Scuola Superiore, Formazione professionale, EDA - Educazione degli Adulti), 2 referenti di altri Enti, (Agenzia del lavoro/Centro per l'Impiego e Azienda Pubblica Servizi alla Persona di Borgo Valsugana) 23 soggetti appartenenti al terzo e quarto settore (APPM, Laboratorio Sociale, A.N.F.F.A.S., coop. Vales, coop. CS4, Fondazione Romani Sette Schmid, A.V.U.L.S.S., Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, APCAT, Ass. Mondinsieme, AGESCI, A.M.A. ), 5 cittadini afferenti ai progetti dell'Ente.

Di questi, ben 8 persone sono anche membri del Tavolo Territoriale, mentre 7 sono entrate nei Tavoli proprio durante il periodo di *lockdown*; tutti gli incontri hanno raggiunto un numero di partecipanti tra le 10 e le 15 unità.

In ogni ambito si sono poi formati dei sottogruppi operativi tra i soggetti coinvolti dal medesimo progetto, che hanno proseguito il lavoro, incontrandosi in piccoli gruppi e mantenendo un rapporto di scambio e confronto, costante e continuativo nel tempo.

Nella tabella che segue, viene illustrato come le azioni Prioritarie del Piano sociale individuate nell'ambito dei 5 Tavoli siano state declinate all'interno degli ambiti di lavoro nelle azioni specifiche del Piano Attuativo: per ogni iniziativa specifica viene inoltre definita la tipologia dell'azione (innovativa, di consolidamento o integrativa) che verrà poi descritta in dettaglio nelle schede progettuali.

<b>PIANO SOCIALE AZIONE</b>	<b>PIANO SOCIALE Destinatari</b>	<b>PIANO SOCIALE Tavolo</b>	<b>PIANO ATTUATIVO Tavolo</b>	<b>PIANO ATTUATIVO SCHEDA</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
<b>FORMAZIONE</b> continua	Volontari e caregiver	Abitare Educare Fare comunità Prendersi cura	<b>Legami e reti</b>       <b>Fragilità</b>	<b>+ENERGIA</b>  <b>AFFRONTARE FACENDO: LA RETE DI VOLONTARIATO IN EMERGENZA</b>  <b>PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA DEMENZA</b>	<b>INTEGRATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>    <b>INTEGRATIVA</b>
<b>FORMAZIONE</b> consapevolezza e crescita	Famiglie Figure educanti e popolazione	Fare comunità Lavorare Prendersi cura	<b>Informazione/formazione</b>       <b>Legami e reti</b>	<b>LA BELLEZZA DELLA FATICA</b>  <b>FUORICENTRO</b>  <b>UGUALI E DIVERSI</b>  <b>COLLABOR-AZIONI</b>	<b>INTEGRATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>
<b>FORMAZIONE</b> esperienziale partecipativa Cittadinanza attiva Protagonismo	Giovani	Educare Fare comunità Lavorare	<b>Informazione/formazione</b>       <b>Legami e reti</b>	<b>GENIUS</b>  <b>SERVIZIO CIVILE</b>  <b>RISE UP</b>  <b>+ENERGIA</b>	<b>INNOVATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>  <b>INNOVATIVA</b>  <b>INTEGRATIVA</b>
<b>FORMAZIONE</b> Contrasto dispersione scolastica Riorientamento	Scuola	Educare Fare comunità Lavorare Prendersi cura	<b>Informazione/formazione</b>	<b>RISE UP</b>	<b>INNOVATIVA</b>
<b>LEGAMI</b> Co-housing	Generatività	Abitare	<b>Fragilità</b>	<b>RESIDENZIALITA' LEGGERA</b>  <b>MAPPATURA DELLA POPOLAZIONE ULTRA65</b>	<b>INNOVATIVA</b>  <b>INTEGRATIVA</b>
<b>LEGAMI</b> Reti di supporto Gruppi di sostegno	Generatività	Educare Prendersi cura	<b>Legami e reti</b>	<b>AUTO MUTUO AIUTO NELLA COMUNITÀ</b>  <b>PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO</b>  <b>CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE E CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI</b>	<b>INNOVATIVA</b>  <b>INTEGRATIVA</b>  <b>CONSOLIDAMENTO</b>

				<p>“PIÙ LEGAMI – ESSERE SÉ STESSI, ESSERE COMUNITÀ”</p> <p>UP TO 29 AGAIN</p> <p>PAGINA FACEBOOK CREATI_VITA</p> <p>MICRO INCUBATORI DI COMUNITÀ: ORTO E GIARDINO.</p>	<p>INTEGRATIVA</p> <p>CONSOLIDAMENTO</p> <p>INNOVATIVA</p> <p>CONSOLIDAMENTO</p>
<p><b>LEGAMI</b> Famiglie con minori in difficoltà</p>	Generatività	Educare	Fragilità	SPERIMENTAZIONE PROGRAMMA “P.I.P.P.I.”	INNOVATIVA
<p><b>INFORMAZIONE</b> E Intercettare fragilità</p>	Fragilità	Educare Prendersi cura	Informazione/formazione	<p>DSA: PIU’ INFORMATI PIU’ SERENI</p> <p>FUORICENTRO</p>	<p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p>
<p><b>RETE</b> Incontri Famiglie</p>	Famiglie	Educare	Informazione/formazione	<p>DSA: PIU’ INFORMATI PIU’ SERENI</p> <p>FUORICENTRO</p>	<p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p>
<p><b>RETE</b> Consulta Giovani</p>	Giovani	Educare	Informazione/formazione	GENIUS	INNOVATIVA
<p><b>RETE</b> Incontri informativi</p>	Scuola	Educare Fare comunità	Informazione/formazione	<p>LA BELLEZZA DELLA FATICA</p> <p>FUORICENTRO</p> <p>EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL’AFFETTIVITÀ: FIN DA PICCOLI!</p>	<p>INTEGRATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p>
<p><b>SOSTEGNO ALLA FRAGILITA’</b> Preso in carico integrato</p>	Vulnerabilità	Educare Prendersi cura	Fragilità	<p>TAVOLO TUTELA</p> <p>SPERIMENTAZIONE PROGRAMMA “P.I.P.P.I.”</p>	<p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p>
Regia	Volontariato	Prendersi cura	Legami e Reti	INSIEME E’ MEGLIO	INNOVATIVA
Coordinamento	Scuole e Servizi	Educare	Fragilità	TAVOLO SICUREZZA E LEGALITA’	INNOVATIVA
Rete	Territorio	Educare Prendersi cura	<p>Legami e reti</p> <p>Fragilità</p>	<p>INSIEME E’ MEGLIO</p> <p>TAVOLO TUTELA</p> <p>TAVOLO SICUREZZA E LEGALITA’</p>	<p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p> <p>INNOVATIVA</p>

## **IL MACROAMBITO FORMAZIONE/INFORMAZIONE**

Questo Tavolo di lavoro fa capo al comparto delle iniziative di prevenzione e promozione sociale e si inserisce nella cornice del Piano Giovani di Zona locale.

I 17 partecipanti provengono dal comparto delle Politiche sociali, giovanili, sanitarie, scolastiche e del lavoro, dal mondo dell'associazionismo.

I progetti elaborati, di seguito descritti, si configurano come attività di prevenzione e promozione; sono rivolti a tutta la comunità, in particolare al *target* 0-35 ed agli adulti educanti, con un *focus* specifico sul mondo giovanile.

Si tratta di percorsi formativi e informativi volti a promuovere sani stili di vita, atteggiamenti ed abitudini positive, potenziare le competenze trasversali, anche nell'ottica dell'orientamento professionale; sono iniziative che sanciscono il protagonismo giovanile e stimolano la cittadinanza attiva; i diversi progetti spaziano dallo sviluppo delle competenze psico-sociali ed emotive, al tema dell'informazione su tematiche strumenti e servizi dedicati. Si focalizzano sull'offerta esperienziale, sul sostegno alla crescita ed alla consapevolezza, con l'obiettivo di consolidare le potenzialità, stimolare la resilienza e intercettare in fase precoce le fragilità; il tutto all'interno di un contesto che promuove la comunità educante, implementando e rafforzando i nodi della rete.

## LA BELLEZZA DELLA FATICA

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare, Prendersi Cura
<b>Titolo</b>
LA BELLEZZA DELLA FATICA
<b>Obiettivo generale</b>
Approfondire il concetto di benessere, declinandolo in maniera concreta nelle attività quotidiane di pre-adolescenti ed adolescenti, e supportarli nelle scelte orientate a stili di vita positivi.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Stimolare i giovani alla riflessione rispetto alla loro quotidianità, concentrandosi sugli aspetti piacevoli e positivi;</li> <li>✓ aiutare i ragazzi/e ad individuare ed approfondire le motivazioni e i bisogni che guidano la scelta delle loro attività nella vita di ogni giorno e promuovere il confronto gruppale;</li> <li>✓ sostenere la consapevolezza nei giovani in riferimento ai concetti di piacere e benessere ed al legame tra questi e le loro azioni;</li> <li>✓ confrontarsi sulle possibilità di modificare/integrare le proprie abitudini e i propri atteggiamenti all'interno dei diversi ambiti di vita (famiglia, scuola, sport, attività extraformative...);</li> <li>✓ trasferire la teoria nella pratica: progettare insieme un'attività concretamente attuabile con la classe e che contenga sia il concetto di 'piacere' che quello di 'benessere';</li> <li>✓ stimolare i giovani adulti, (EDA) partendo dalla propria esperienza personale, a riflettere sul proprio percorso di vita evidenziandone elementi di positività e criticità;</li> <li>✓ valorizzare le proprie esperienze di vita, diventando testimoni autentici e testimoniando capacità di resilienza.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino APSS-Area Salute Mentale Scuole: CFP ENAIP, Istituto A. Degasperi (diurno e CENTRO EDA), I.C. Borgo Valsugana, ..... APCAT
<b>Destinatari</b>
Studenti e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e del CENTRO EDA.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il progetto nasce dall'idea di coinvolgere i giovani in un'attività, che permetta loro di riflettere sul modo in cui vivono e percepiscono la propria quotidianità, spesso riconosciuta come noiosa e faticosa, individuando e analizzando quelle che vengono spesso considerate le fatiche quotidiane (come andare a scuola, studiare, fare attività fisica, aiutare in famiglia, stare con gli altri....) per valorizzarle, imparare a riconoscerle e apprezzarle come azioni portatrici di benessere.</p> <p>Con questo progetto si vuole proporre un'azione differente, ma complementare rispetto alle classiche iniziative di prevenzione in cui vengono illustrati ai giovani i comportamenti da evitare (fumare, bere, fare uso di sostanze...); si cerca invece di far emergere ed enfatizzare tutto ciò che di positivo possono fare (e già fanno) nella loro quotidianità, offrendo uno "sguardo differente", che permette loro di coglierne il significato intrinseco di benessere e felicità; il tutto nell'intento di promuoverne abitudini sane e stili di vita positivi, utili alla crescita e formazione del singolo, e che gli permettono di divenire leader positivo.</p>

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Le metodologie utilizzate propongono strumenti di partecipazione interattiva.  A scuola si alterneranno lavori individuali riflessivi e lavori di gruppo con assegnazioni di attività, come <i>World Cafè</i>, laboratori di simulazione, brainstorming, contest.</p> <p>Perché l'attività abbia maggiore efficacia, e nell'intento di sviluppare ulteriormente questo progetto, si ritiene importante accompagnare i ragazzi/e in più momenti del loro percorso scolastico e coinvolgerli anche in azioni e contesti esterni alla scuola, trovando quindi dei fili conduttori e di continuità con altri ambiti territoriali e attori sociali (famiglia, amici, comunità, figure significative per i ragazzi).</p> <p>Si cercherà infine di coinvolgere il Piano Giovani di Zona, in particolare attraverso la neonata Consulta Giovanile Genius, per dare risalto, mediante strumenti di comunicazione online, alla progettazione e per veicolare i contenuti del progetto alle organizzazioni e alle realtà giovanili presenti sul territorio della Valsugana e Tesino.</p> <p>Si ritiene infine fondamentale offrire ai soggetti coinvolti nel gruppo tecnico/cabina di regia del progetto, un percorso di formazione/supervisione che permetta loro di ideare e attuare azioni in grado di snodarsi tra l'ambito scolastico e quello territoriale, per promuovere un cambiamento culturale, atto ad evidenziare nei diversi contesti il valore positivo della fatica e dell'impegno.</p>
<b>Tempistica</b>
Progetto Annuale (settembre/giugno)
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di scuole e classi che aderiranno al progetto;</li> <li>- numero di incontri di confronto del gruppo tecnico di progetto/cabina di regia;</li> <li>- numero e tipologia di iniziative scolastiche e territoriali attivate.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescimento della consapevolezza dei giovani coinvolti rispetto ai propri stili di vita;</li> <li>- aumento del benessere psico-sociale dei giovani coinvolti.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Costi: operatori sociali, sanitari e scolastici, supervisione, organizzazione di iniziative scolastiche e territoriali.  Finanziamento provinciale nell'ambito della prevenzione delle dipendenze.</p>
<b>NOTE</b>
<p><b>Azione INTEGRATIVA.</b>  Il progetto sopra descritto prende spunto dall'omonimo percorso già sperimentato nell'A.S. 2019/2020 presso il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Borgo Valsugana: si ritiene di poterlo adattare in forma flessibile e modificabile, sulla base dei bisogni presenti, in una specifica realtà educativa, in sinergia con iniziative in atto.</p>

## DSA: PIÙ INFORMATI, PIÙ SERENI

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare, Prendersi cura
<b>Titolo</b>
DSA: PIÙ INFORMATI, PIÙ SERENI
<b>Obiettivo generale</b>
Sensibilizzare ed informare le famiglie rispetto alla tematica dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Informare le famiglie rispetto alla tematica dei DSA;</li><li>✓ promuovere la conoscenza di servizi e strumenti dedicati;</li><li>✓ favorire un approccio sereno da parte delle famiglie all'argomento;</li><li>✓ migliorare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi.</li></ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Istituti Comprensivi del territorio Comunità Valsugana e Tesino APSS-NPI AID ed esperti nel settore Associazioni private e liberi professionisti
<b>Destinatari</b>
Le famiglie afferenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado.
<b>Analisi di contesto e bisogni rilevati</b>
Sempre più bambini e ragazzi presentano nel loro percorso educativo e di crescita delle difficoltà in ambito scolastico. Talvolta le loro famiglie faticano ad affrontare questa realtà e ad accettarla, e ciò può incidere significativamente sull'intero percorso del bambino, sia dal punto di vista socio-affettivo, che nell'ambito degli apprendimenti. Si rileva pertanto la necessità di sensibilizzare ulteriormente la popolazione, ma in particolare modo i genitori di bambini e ragazzi nel ciclo scolastico primario e secondario, con l'obiettivo di facilitare sia l'approccio, che una migliore gestione delle situazioni legate a DSA, condividere buone prassi ed esperienze positive, rafforzare la rete scuola – famiglia – servizi.

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Individuazione contenuti del progetto: focus teorico (quello che serve sapere sui DSA) e degli attori coinvolti, presentazione articolazione dei servizi per DSA anche tramite individuazione di esperienze concrete/ testimoni</li></ul>

<p>anche famiglia e ragazzo (doppio punto di vista).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ organizzazione di incontri/serate</li> <li>✓ pubblicizzazione dell'iniziativa</li> <li>✓ creazione di un piccolo vademecum per le famiglie contenente i riferimenti utili.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>
<p><b>Biennale</b> Settembre 2020 – dicembre 2021</p>
<b>Attività di verifica (indicatori di valutazione e risultati attesi)</b>
<p><b>Indicatore di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di scuole e servizi/associazioni coinvolte;</li> <li>- numero e tipologia di incontri promossi sul territorio;</li> <li>- numero di famiglie partecipanti.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescimento della consapevolezza delle famiglie rispetto all'argomento;</li> <li>- aumento del benessere dei bambini a livello socio-affettivo e nell'ambito degli apprendimenti;</li> <li>- miglior approccio da parte della famiglia, nel rapporto con la scuola ed i servizi, al rilevamento di un disturbo.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Costi relativi al lavoro degli operatori scolastici, sanitari e sociali, all'eventuale coinvolgimento di consulenti esterni, alla pubblicizzazione dell'iniziativa (volantino/locandine) e alla produzione dei <i>vademecum</i>. Finanziamento: fondi degli Istituti scolastici – fondi della Comunità/Settore socio-assistenziale</p>
<b>Note</b>
Azione INNOVATIVA

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Fare comunità, educare, prendersi cura
<b>Titolo</b>
# FUORI CENTRO: COLTIVIAMO LE PERIFERIE”
<b>Obiettivo generale</b>
Le azioni promosse nell’ambito del progetto #Fuori centro, progetto con capofila la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, permettono di offrire una visione innovativa condivisa di comunità educante, di implementare le competenze trasversali del target 11-17 anni ed in generale della comunità, costruendo una rete di sinergie tra i vari attori del territorio.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Offrire una visione innovativa condivisa dei percorsi di crescita all’interno di una “rete nuova”, costituita da amministratori locali, insegnanti, dirigenti scolastici, artisti, educatori, associazioni e le stesse famiglie;</li> <li>✓ implementare il capitale psicologico e sociale;</li> <li>✓ creare un modello di villaggio educante, attraverso un percorso educativo comune e co-partecipato con la comunità locale, al fine di sostenere i percorsi di crescita dei ragazzi residenti sul territorio locale.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino, Provincia Autonoma di Trento, CSV, Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, MART, UISP, Impact Hub Trentino, CBS, Neuroimpronta, Nettare, Comune di Castello Tesino, U.S. Tesino, I.C. Borgo Valsugana, I.C. Strigno e Tesino, I.C. Centro Valsugana, Pares, Artico.
<b>Destinatari</b>
Target 11-17 anni La comunità in generale
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
La scelta di attivare delle iniziative sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino, aderendo come partner al Progetto #Fuori centro: coltiviamo le periferie, nasce dalla volontà di consolidare ed implementare il capitale sociale e psicologico offrendo nuovi percorsi di valorizzazione delle capacità dei giovani. La situazione sociale attuale e i bisogni emergenti impegnano sempre più il mondo adulto nel mantenere una costante attenzione ai percorsi di crescita e al sostegno della funzione genitoriale attraverso la valorizzazione delle competenze di vita e delle reti di prossimità.

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il consolidamento della rete tra i soggetti coinvolti e le comunità locali, attraverso una serie di azioni sperimentali;</li> <li>✓ la creazione di un villaggio educante;</li> <li>✓ attività per la valorizzazione degli spazi interni ed esterni della scuola;</li> <li>✓ laboratori rivolti principalmente ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni per sviluppare competenze trasversali e skills tecniche;</li> <li>✓ laboratori/percorsi di formazione rivolti alla comunità.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>
Progetto triennale, con una programmazione fino a settembre 2021.
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero attività promosse sul territorio;</li> <li>- numero partecipanti coinvolti;</li> <li>- numero persone della comunità partecipanti agli eventi di promozione sul territorio;</li> <li>- numero incontri cabina di regia generale;</li> <li>- numero incontri dei gruppi di lavoro;</li> <li>- numero nuove reti formali ed informali attivate dalle iniziative promosse.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle risorse del territorio in termini di opportunità di contesti formativi offerti;</li> <li>- maggior visibilità di una rete di collaborazione;</li> <li>- promozione di una cultura di partecipazione attiva della cittadinanza ai processi educativi;</li> <li>- potenziamento del lavoro di rete e di sviluppo di comunità;</li> <li>- valorizzazione degli spazi di vita di comunità;</li> <li>- realizzazione di percorsi tematici (installazioni artistiche o attività itineranti);</li> <li>- costruzione di un Vademecum della Comunità Educante;</li> <li>- maggior consapevolezza da parte del territorio delle proprie risorse e opportunità;</li> <li>- attivazione di una rinnovata cultura di prossimità nei vari contesti territoriali;</li> <li>- riappropriazione degli spazi aperti come spazi di aggregazione e di crescita sociale del territorio;</li> <li>- avvio di buone prassi sul territorio condivise, per valorizzarne le qualità e promuovere nuovi spazi di crescita innovativi.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
Il progetto è finanziato dall'Impresa sociale con i Bambini, nell'ambito del Bando Ministeriale "Adolescenza-fascia di età 11-17 anni".
<b>NOTE</b>
Azione INNOVATIVA

## GENIUS: GIOVANI E NON IN UN'UNICA SFIDA

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)
Fare comunità, educare
<b>Titolo</b>
GENIUS: GIOVANI E NON IN UN'UNICA SFIDA
<b>Obiettivo generale</b>
Coinvolgere il target giovanile nel processo decisionale delle politiche giovanili, della Comunità Valsugana e Tesino, favorendo la cultura della partecipazione e della rappresentanza.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sostenere un percorso partecipato di riprogettazione delle politiche del Piano Giovani di Zona (PGZ);</li> <li>✓ aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle aggregazioni giovanili formali e informali, in relazione all'attività del Tavolo del PGZ e in riferimento alle possibilità offerte dal bando;</li> <li>✓ favorire il riconoscimento del target giovanile in un unico territorio di valle superando il particolarismo amministrativo;</li> <li>✓ incentivare lo strutturarsi di una consulta giovanile, ossia un network parallelo all'attività del Tavolo del PGZ.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino Autorità per la partecipazione locale Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.
<b>Destinatari</b>
Fascia interessata alle politiche giovanili residente nella Comunità Valsugana e Tesino. (target 11-35 anni).
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il Piano Giovani della Valsugana e Tesino è caratterizzato dalla presenza di un Tavolo di Confronto e della Proposta, organo decisionale, esclusivamente istituzionale.</p> <p>Esso, infatti, è composto unicamente da rappresentanti istituzionali dei 18 comuni afferenti al PZG.</p> <p>Si rileva pertanto il bisogno di coinvolgere attivamente il mondo giovanile per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ riprogettare le politiche territoriali interessandolo al processo decisionale;</li> <li>✓ favorire una cultura della rappresentanza e dell'impegno civico in questo ambito;</li> <li>✓ incrementare la sinergia con questa componente, al fine di intercettare in modo puntuale i bisogni, manifesti e latenti, del target specifico;</li> <li>✓ favorire l'incontro intergenerazionale utile al consolidamento del concetto di Comunità.</li> </ul>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Il percorso che ha portato alla nascita di una Consulta giovanile è stato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie che traggono riferimento dall'azione partecipata.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sono stati coinvolti, in modalità outreach, i gruppi giovanili di tutta la comunità;</li> <li>✓ sono stati organizzati tre word caffè orientati a mettere a confronto il mondo giovanile con il mondo adulto;</li> <li>✓ è stata realizzata un'iniziativa residenziale a Pieve Tesino, durante la quale i ragazzi/e della Comunità hanno lavora-</li> </ul>

to allo Statuto della Consulta giovanile;

L'attività di "Genius" sta proseguendo anche durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso incontri settimanali realizzati esclusivamente in modalità digitale; al fine di delineare le prossime azioni della Consulta giovanile, si utilizza infatti la piattaforma Zoom e nello specifico gli incontri realizzati in questi mesi sono volti a:

- ✓ rafforzare l'identità della neonata Consulta giovanile;
- ✓ presentare testimonianze di impegno civile e civico che siano funzionali ai ragazzi per aiutarli a comprendere meglio il ruolo cui saranno chiamati;
- ✓ definire il progetto strategico 2020 del Piano giovani di Zona.

**Tempistica**

**Biennale (2020/2021)**

**Attività di verifica  
(Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)**

**Indicatori di valutazione:**

- numero di soggetti che hanno dimostrato interesse verso il progetto Genius;
- numero di momenti di confronto con la Comunità Valsugana e Tesino e con la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.

**Risultati attesi:**

- operatività della Consulta giovanile;
- rafforzamento della rete territoriale giovanile;
- maggiore coinvolgimento del target giovanile nel processo decisionale relativo alle politiche giovanili territoriali.

**Costi previsti e possibili fonti di finanziamento**

Il progetto è stato finanziato, per la sua attivazione, dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalla Provincia Autonoma di Trento; prosegue mediante un finanziamento ottenuto direttamente dalla Fondazione.

**NOTE**

**Azione INNOVATIVA**

RISE UP: LAVORO E CULTURA IMPRENDITIVA

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Lavorare, Educare, Fare comunità
<b>Titolo</b>
RISE UP: LAVORO E CULTURA IMPRENDITIVA
<b>Obiettivo generale</b>
Implementare le competenze trasversali nei giovani, consolidando la rete dei partner territoriali.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rispondere alle richieste provenienti dal mondo giovanile nell'ambito delle competenze di base;</li> <li>✓ rafforzare le competenze trasversali:</li> <li>✓ conoscere l'attuale mondo del lavoro;</li> <li>✓ creare una rete, luogo di confronto, capace di mantenere alta l'attenzione sul mondo del lavoro come ambito fondamentale per la costruzione del proprio futuro.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Azione specifica da realizzare nell'ambito del progetto #Fuoricentro
<b>Destinatari</b>
I destinatari del progetto provengono dal mondo giovanile. In particolare si rivolge ad adolescenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e a giovani del territorio.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Nell'ambito del Tavolo formazione/ informazione, dopo un confronto tra i soggetti presenti, e in linea di continuità con il Tavolo lavorare è emersa l'esigenza di approfondire i percorsi di conoscenza e formazione delle competenze trasversali come azione utile in questo particolare momento socio economico di post lockdown, per fornire una base equa di partenza e una cornice di riferimento necessaria per entrare nel mondo del lavoro e costruire progetti di vita.</p> <p>In tal senso, è fondamentale rafforzare una rete circolare tra stakeholders del territorio, implementando in primis la sinergia tra l' Agenzia del Lavoro-CPI di Borgo Valsugana ed i progetti della Comunità Valsugana e Tesino.</p> <p>L'idea di fornire percorsi appartenenti al target di riferimento nasce da un'analisi pluriennale del contesto. Si riscontra infatti la tendenza ad una persistente fatica dei giovani nell'affrontare scelte rilevanti che riguardano i loro progetti di vita (scelta del lavoro, imprenditoria giovanile, autonomia giovanile). In generale si rileva una scarsa consapevolezza delle proprie abilità e conoscenze che porta a situazioni di stallo e di "non scelta" con conseguente malessere personale.</p> <p>Nell'attuale periodo di emergenza, al fine di aiutare/supportare un'utenza di disoccupati/inoccupati privi o con poca esperienza lavorativa, è maturata nell'ambito delle Politiche del Lavoro la necessità di mettere a punto alcuni webinar e percorsi formativi on line, legati alle metodologie di approccio alla ricerca attiva di lavoro. I primi destinatari sono stati i giovani, in quanto non in tutti i percorsi scolastici vengono affrontati/approfonditi argomenti specifici di alternanza scuola/lavoro. I soggetti preposti hanno quindi approntato, negli ultimi mesi, una serie di percorsi on line che riprendono soprattutto concetti di promozione personale con specifica concentrazione su elementi e contenuti da inserire in un curriculum, o in relazione alla stesura della lettera di presentazione.</p> <p>Tali strumenti diffusi tramite le tecnologie, per fronteggiare il momento di restrizione sociale legato all'emergenza COVID-19, si sono evoluti nell'arco delle settimane e sono stati inseriti in un programma di mantenimento e aggiornamento destinato al futuro, in quanto preziosi supporti di approfondimento per organizzare e valorizzare le attitudini/conoscenze e capacità dei giovani e per rendere efficace e maggiormente sicura l'opportunità di presentarsi e candidarsi.</p> <p>Le metodologie attualmente in atto per questo target sono molteplici, e molte sono collaudate da tempo: ad esempio gli incentivi o gli sgravi contributivi rispetto a progetti come garanzia giovani e conseguenti tirocini e/o contratti di apprendistato o come form per l'iscrizione on line tramite il portale Trentino Lavoro a liste dedicate per la domanda di</p>

<p>lavoro, sia specifico, sia generico, (raccolta frutta, ambito turistico/alberghiero) che offrono ottime occasioni di esperienza. Si ritiene peraltro necessario concentrare e diversificare tali politiche e metodi, rispetto alle peculiarità dei territori, al loro tessuto produttivo ed economico, con specifiche formazioni a gradi e livelli che possano garantire risposte alle aziende, per poter contare su personale di ambito per il futuro e stimolare la scelta di nuovi insediamenti. Si rileva inoltre come spesso, nelle fasce giovanili, le problematiche nell’inserimento nel mondo del lavoro, derivino dalla scarsa padronanza e sicurezza nell’espone le proprie qualità: emergono problematiche di tipo sociale, da affrontare rafforzando i momenti d’incontro e di confronto in rete, approntando incontri ad hoc (anche in relazione alla conoscenza e all’ approfondimento del tessuto del proprio territorio), percorsi formativi sulle competenze trasversali, il tutto in una linea di continuità tra l’orientamento scolastico e quello professionale.</p>
<p><b>Azioni, metodi e strumenti</b></p>
<p>1 . Azione nell’ambito del progetto #Fuoricentro “Speech for teen”;</p> <p>2 . Programmazione di percorsi in collaborazione con Genius, con Up to 29 Again e altre realtà del territorio;</p> <p>3 . Progettazione di possibili iniziative sul territorio relative alle formazione in merito competenze trasversali nel mondo del lavoro.</p> <p>Al fine di veicolare le azioni si ricercheranno metodi e strumenti innovativi utilizzando canali online e ove possibile offline.</p>
<p><b>Tempistica</b></p>
<p>Pluriennale.</p>
<p><b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b></p>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di adesione al progetto;</li> <li>- numero di soggetti componenti la rete (ampiezza della rete);</li> <li>- numero di incontri della rete</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento della rete territoriale;</li> <li>- feedback positivi in termini di coerenza ed efficacia in relazione all’obiettivo;</li> <li>- realizzazione percorso formativo</li> </ul>
<p><b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b></p>
<p>Finanziamento della Comunità Valsugana e Tesino/Settore socio-assistenziale e Provincia Autonoma di Trento/Agenzia del lavoro. Eventuali bandi specifici per il finanziamento del percorso formativo/intersezione con altri progetti (es. FUORICENTRO).</p>
<p><b>NOTE</b></p>
<p>Azione INNOVATIVA</p>

## SERVIZIO CIVILE

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare
<b>Titolo</b>
SERVIZIO CIVILE
<b>Obiettivo generale</b>
Iscrizione e accreditamento all'Albo del Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)
<b>Obiettivi specifici</b>
<p>Realizzare, nell'ambito delle attività della Comunità Valsugana e Tesino, dei progetti di servizio civile in modo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ siano efficaci in termini di utilità formativa per i giovani partecipanti;</li> <li>✓ l'esperienza di servizio civile costituisca effettivamente un momento di crescita personale e di incremento delle competenze trasversali;</li> <li>✓ l'opera di servizio civile possa generare cambiamenti e creare nuove opportunità nel territorio.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino: settore socio-assistenziale, ufficio personale.
<b>Destinatari</b>
Giovani dai 18 ai 28 anni
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il Servizio civile è un'opportunità, rivolta ai giovani dai 18 ai 28 anni, per aiutarli ad avvicinarsi ed entrare attivamente e sostenuti, nel mondo adulto facendo così un'adeguata esperienza, dando un proprio contributo e soddisfacendo alcuni loro bisogni di crescita tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ avvicinarsi al mondo del lavoro: consente di fare esperienza pratica e concreta in variegati contesti organizzativi pubblici, non profit e aziendali, accrescendo il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze, anche professionali;</li> <li>✓ diventare cittadino attivo: è un'opportunità per riscoprire come le proprie attività e il proprio servizio generino valore e beneficio non solo per se stessi, ma anche per singoli individui o per la collettività intera. Tutto questo partecipando concretamente alla vita sociale e comunitaria, mettendo a disposizione i propri saperi, i propri talenti, le proprie energie e il proprio tempo, per finalità condivise e socialmente rilevanti.</li> <li>✓ sperimentarsi nell'ambito di un'ampia varietà di progetti, attività e contesti, con progetti a durata variabile (minimo 3 mesi, massimo 1 anno).</li> <li>✓ apprendere da professionisti del settore: l'ente che ha proposto il progetto seleziona, tra la rosa dei candidati, i prescelti attraverso un colloquio attitudinale. Al giovane selezionato è garantito il supporto di un professionista, chiamato "Operatore Locale di Progetto" (OLP) che, in qualità di tutor, lo accompagna nel proprio percorso di crescita formativa, personale e professionale;</li> <li>✓ acquisire un'ampia formazione: durante il corso del progetto il giovane in servizio riceverà due tipi di formazione. La formazione specifica (per un minimo di 4 ore al mese) in capo all'ente in cui si svolge servizio è finalizzata all'acquisizione delle informazioni e delle conoscenze tecnico-professionali necessarie all'espletamento delle attività previste dallo specifico progetto. La formazione generale, assicurata dall'ente competente (l'Ufficio Servizio civile) per un minimo di 7 ore al mese, finalizzata all'acquisizione delle competenze "trasversali" utili e spendibili in ogni contesto di vita, personale, civica, e professionale;</li> <li>✓ garantirsi una minima autonomia economica: l'impegno richiesto è di circa trenta ore settimanali su 5 o 6 giorni e il giovane riceve un compenso di 600,00 euro mensili.</li> </ul>

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1</b> . Iscrizione e accreditamento all'Albo del Servizio Civile Universale Provinciale;</li> <li><b>2</b> . Individuazione presentazioni di progetti per il Servizio Civile Universale Provinciale;</li> <li><b>3</b> . Selezione dei giovani candidati e attivazione dei progetti per il Servizio Civile Universale Provinciale</li> </ol>
<b>Tempistica</b>
Pluriennale.
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di progetti e giovani inseriti;</li> <li>- Numero incontri di monitoraggio con il tutor.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze acquisite dai giovani nel loro percorso formativo;</li> <li>- Benefici derivanti dall'apporto conoscitivo, ideativo, innovativo dei giovani coinvolti.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
L'azione verrà incardinata nelle attività della Comunità Valsugana e Tesino, la quale si assumerà i costi relativi al personale dipendente individuato quale referente per il progetto.
<b>NOTE</b>
Azione INNOVATIVA



## EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL’AFFETTIVITÀ: FIN DA PICCOLI!

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare, prendersi cura
<b>Titolo</b>
EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL’AFFETTIVITÀ: FIN DA PICCOLI!
<b>Obiettivo generale</b>
Incoraggiare nei bambini/e un atteggiamento positivo verso la sessualità ed il proprio corpo, grazie ad una maggiore consapevolezza del proprio sviluppo psico-fisico e della propria identità di genere; stimolarli al rispetto verso le differenze, al superamento degli stereotipi sessuali, ad una migliore integrazione maschi-femmine, nell’ottica dell’ educazione al rispetto e della prevenzione/contrasto del bullismo.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Aiutare i bambini in età preadolescenziale a dare un senso alle parole sessualità ed affettività;</li><li>✓ normalizzare l’argomento all’interno di un contesto specifico, fornendo un linguaggio adeguato alla trattazione;</li><li>✓ favorire la percezione delle differenze psicologiche e fisiche fra maschi e femmine;</li><li>✓ promuovere la comprensione dei cambiamenti del corpo cui vanno incontro in età pre-adolescenziale e delle valenze motivate legate a tali trasformazioni;</li><li>✓ promuovere il superamento degli stereotipi sessuali;</li><li>✓ migliorare le competenze comunicative e relazionali, con particolare attenzione alla sfera affettiva;</li><li>✓ stimolare i bambini/e a sapersi confrontare, in percorsi guidati, con i pari su temi che riguardano la sfera affettiva, nel rispetto della privacy e dell’intimità personale.</li></ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
I.C. locali: docenti italiano e scienze delle classi quinte Psicologa ed Ostetrica del consultorio (APSS) Comunità Valsugana e Tesino: educatori servizio sociale
<b>Destinatari</b>
Alunne e alunni di tutte le classi quinte delle Scuole Primarie del territorio

<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
Negli ultimi anni, si rileva la presenza di una difficoltà sempre maggiore da parte delle alunne e degli alunni nell'assumere un atteggiamento positivo verso la sessualità e verso il proprio corpo: poca consapevolezza del proprio sviluppo psico-fisico e della propria identità di genere; scarso rispetto verso le differenze e faticosa integrazione maschi-femmine.
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Il percorso potrebbe svilupparsi come di seguito indicato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. un incontro di programmazione tra insegnanti, educatori, psicologa;</li> <li>2. incontri di presentazione itineranti sul territorio rivolti alle famiglie e condotti dalla psicologa per spiegare il progetto;</li> <li>3. 3 interventi in classe di 2 ore coordinati dalla psicologa in presenza di almeno un docente di classe;</li> <li>4. attività preparatorie e di approfondimento da parte dei docenti di classe (educazione emotiva, introduzione all'apparato riproduttivo, realizzazione della "scatola delle domande" da rivolgere alla psicologa) e degli educatori con i bambini delle classi quinte interessati dal progetto;</li> <li>5. un incontro di restituzione alle famiglie condotto dalla psicologa in collaborazione con i docenti per spiegare il lavoro svolto, segnalare eventuali problematiche aperte e offrire la possibilità di un confronto su come proseguire l'esperienza, tenendo presente che la scuola riprenderà il progetto nella classe terza della SSPG.</li> </ol> <p>Verrà somministrato un questionario finale ai bambini e ai genitori; i docenti forniranno le loro osservazioni alla coordinatrice del progetto che redigerà la verifica a fine attività.</p>
<b>Tempistica</b>
Annuale (settembre/giugno)
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di scuole, docenti e classi che aderiranno al progetto;</li> <li>- numero di incontri promossi;</li> <li>- numero di genitori partecipanti alle serate (iniziale/finale).</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- atteggiamento positivo verso la sessualità ed il proprio corpo;</li> <li>- maggiore consapevolezza del proprio sviluppo psico-fisico e della propria identità di genere;</li> <li>- maggiore rispetto verso le differenze;</li> <li>- superamento degli stereotipi sessuali;</li> <li>- migliore integrazione maschi-femmine;</li> <li>- atteggiamento di rispetto reciproco e di contrasto al bullismo.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
Costi relativi al lavoro degli operatori scolastici, sanitari e sociali.
<b>NOTE</b>
Azione INNOVATIVA.

## NOI E GLI ALTRI: UGUALI /DIVERSI

<b>Macroambito</b>
Formazione/informazione
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare
<b>Titolo</b>
<b>NOI E GLI ALTRI: UGUALI /DIVERSI</b> Percorso per docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado
<b>Obiettivo generale</b>
Offrire percorsi di riflessione paralleli, dedicati a studenti e docenti, che avranno quale esito degli spazi di confronto comuni sulla diversità: differenze e uguaglianze.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuare gli elementi di diversità insiti in ognuno di noi;</li> <li>✓ riconoscere la propria identità personale all'interno di un gruppo;</li> <li>✓ differenziarsi dagli altri gruppi riconoscendone anche elementi di uguaglianza;</li> <li>✓ sostenere i partecipanti a confrontarsi sulle possibilità di integrazione inter – gruppi;</li> <li>✓ facilitare il riconoscimento del bisogno di appartenenza, intesa come il rinforzo di un'identità che passa attraverso la conoscenza dell'altro, diverso da sé;</li> <li>✓ sviluppare la curiosità/interesse per le diverse modalità di essere (culturali, fisiche, sociali .....);</li> <li>✓ inventare modalità possibili di integrazione: valorizzare la diversità in una convivenza possibile;</li> <li>✓ valorizzare modalità di relazioni positive all'interno della funzione didattica.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Operatori del Servizio di Salute Mentale (APSS).
<b>Destinatari</b>
Studenti e docenti della scuole secondarie di secondo grado.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il progetto, già efficacemente sperimentato nella zona del Primiero, si ritiene sia in linea con alcuni bisogni prioritari evidenziati dall'analisi di contesto del Piano Sociale di Comunità 2017 – 2020:</p> <p><i>“...evidenziano come nei paesi del territorio si vive in contesti dove le relazioni sociali ed il tessuto di vita comune, date le piccole dimensioni, sono ancora presenti e radicati, seppure la tendenza all'individualismo ed alla rarefazione delle reti sociali sia un fenomeno presente anche nella nostra vallata.</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre, come le variabili relative al fronteggiamento di situazioni difficili, alla fiducia in sé e verso il futuro, appaiano in linea con la media provinciale ma comunque inferiori rispetto al valore desiderabile.</i></p> <p><i>Risulta quindi fondamentale investire pensieri, energie e capitale economico nel suddetto ambito così delicato e fondamentale nello sviluppo dell'identità degli individui”.</i></p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
La metodologia formativa proposta è interattiva e volta al confronto e al coinvolgimento dei partecipanti. Durante gli incontri con gli studenti si utilizzano strategie di mediazione come lavori di gruppo, visione di cortometraggi,

<p><i>brainstorming</i>, costruzione di storie e cartelloni.  Il momento di confronto con gli insegnanti offre uno spazio di dialogo libero conducendo la discussione attorno ad alcuni punti centrali che vengono sintetizzati in parole chiave su una lavagna per sottolineare i passaggi fondamentali.</p>
<p><b>Tempistica</b></p>
<p><b>Annuale</b>  Settembre/giugno: circa 2 mesi per gli incontri di sessione frontale; a questi si aggiungono i tempi necessari alla valutazione dei bisogni e alla conclusione/restituzione del progetto.</p>
<p><b>Attività di verifica  (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b></p>
<p>Al termine del progetto si somministra un questionario per la valutazione dell'efficacia formativa del percorso e le ricadute sul gruppo partecipante.</p>
<p><b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b></p>
<p>Il progetto verrà realizzato tramite il ricorso a personale dipendente dell'APSS.  Spese di acquisto materiali</p>
<p><b>NOTE</b></p>
<p>Azione INNOVATIVA.  Il progetto sopra descritto prende spunto da un percorso già sperimentato presso un Istituto del Primiero.  Si ritiene di poterlo ripresentare in forma flessibile e modificabile sulla base dei bisogni presenti in una specifica realtà educativa.</p>

## IL MACROAMBITO LEGAMI E RETI

Questo Tavolo di lavoro fa capo al comparto delle iniziative di prevenzione promozione sociale e si inserisce nella cornice del Distretto Famiglia locale.

I 26 partecipanti provengono dal comparto delle Politiche sociali, familiari e sanitarie, dai Comuni, dal mondo della cooperazione e dell'associazionismo.

I progetti elaborati, di seguito descritti, si configurano come attività di *welfare* generativo; sono rivolti a tutta la comunità, con una particolare attenzione alle fasce potenzialmente a rischio, e con un *focus* specifico sul soggetto famiglia.

Si tratta di progetti incentrati sul volontariato, sulla creazione di reti di sostegno e reciprocità, sulla promozione di gruppi di mutualità.

Le iniziative riguardano la promozione del volontariato tra i giovani e la formazione (anche rispetto al fronteggiamento delle situazioni di emergenza), il potenziamento delle reti di sostegno tra famiglie e tra persone e la diffusione dello strumento dell'auto mutuo-aiuto in diversi contesti; si punta inoltre alla promozione di luoghi reali e/o virtuali, micro-incubatori di comunità e al coordinamento tra le iniziative a sostegno delle fasce fragili della popolazione (es. anziani, richiedenti asilo) con il coinvolgimento attivo di altre associazioni, a carattere giovanile, nell'ottica del rafforzamento dei rapporti intergenerazionali.

L'obiettivo è di dar vita ad un **Distretto della Solidarietà**, in grado di offrire una mappa virtuale e reale di luoghi micro e macro (distanziamento permettendo) incubatori di comunità, a cui le persone possano far riferimento per mettere a disposizione le proprie competenze ed abilità e ricevere al contempo sostegno e supporto.

In quest'ottica trovano spazio gli sportelli *family* e *Family Desk*, già attivati in passato per dare supporto alle famiglie e alle aziende, in particolare nell'ambito del tema della conciliazione famiglia-lavoro; si sta inoltre attivando un progetto rivolto ai giovani sul tema dell'ON-line e del cyber-bullismo che trova applicazione nell'ottica della mutualità e della *peer education*.

+ ENERGIA

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)
Fare comunità, Prendersi cura
<b>Titolo</b>
+ ENERGIA
<b>Obiettivo generale</b>
<p>Il progetto sul volontariato: “+ ENERGIA”, punta a creare dei contesti di comunità che valorizzino la capacità di collaborare e costruire percorsi di senso e azioni nuove tra associazioni e tra volontari.</p> <p>Si vuole inoltre riconoscere il valore dell’impegno giovanile in azioni di solidarietà rafforzandone il significato in chiave di partecipazione attiva alla vita della propria comunità di appartenenza.</p>
<b>Obiettivi specifici</b>
<p>Il progetto vuole stimolare la cittadinanza attiva come strumento capace di restituire significato alle azioni promosse dalla popolazione a favore del benessere individuale e collettivo. Inoltre, intende stimolare la riflessione sul ruolo che il mondo giovanile può avere nella propria comunità di appartenenza.</p> <p>Ci si auspica di facilitare l’implementazione della rete di collaborazioni sul territorio creando un percorso permanente di valorizzazione della solidarietà locale, con particolare attenzione al mondo giovanile. Un percorso che al suo interno tenga conto delle numerose sfaccettature che il volontariato racchiude in sé e delle idee creative che l’incontro tra più realtà e unicità può produrre.</p>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>La Comunità Valsugana e Tesino prevede di collaborare con le realtà associative territoriali che aderiscono al progetto , con i gruppi di giovani, con le iniziative attivate nell’ambito dei Centri di Aggregazione Giovanile e nei progetti del Piano Giovani di Zona, in progettazioni socio-educative rivolte a ragazzi/giovani del territorio e della prevenzione e promozione sociale.</p> <p>Inoltre, si prevede di consolidare la collaborazione con le realtà della Protezione Civile locale, così come la sinergia con le amministrazioni locali, con CSV Trentino e Fondazione del Volontariato Trentino.</p>
<b>Destinatari</b>
<p>Associazioni del territorio Giovani del territorio Protezione Civile</p>
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>+ ENERGIA si inserisce in un percorso con il territorio avviato da più anni e trova continuità nella richiesta della associazioni, nonché di altre realtà del territorio di creare una rete di collaborazione per valorizzare la solidarietà, la capacità di implementare il benessere comunitario, sostenere percorsi di formazione e confronto tra territorio e giovani.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Attivare un percorso permanente di valorizzazione della solidarietà locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ ampliando la comunicazione con e tra le varie associazione, coinvolgendole e interpellandole su azioni specifiche (accordi e progetti <i>ad hoc</i> con le associazioni – vedi Piano Giovani di Zona);</li> <li>✓ curando la manutenzione della rete;</li> <li>✓ proponendo occasioni formative e attivando collaborazioni Comunità/privati/associazioni.</li> </ul> <p>Delineare la Mappa dell’Aspirante Volontario, ovvero l’insieme delle opportunità che il volontariato locale offre a adolescenti/giovani.</p>

<p>Mantenere il dialogo e il contatto con le realtà provinciali e le esperienze internazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ mantenendo la collaborazione con CSV e Fondazione del Volontariato Trentino;</li> <li>✓ collaborando e sostenendo le realtà giovanili che si sperimentano a livello internazionale.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>
Pluriennale
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di associazioni coinvolte nella rete territoriale;</li> <li>- numero di collaborazioni all'esterno della rete "+ energia";</li> <li>- -numero di progetti, iniziative, idee attivate e/o sostenute</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b> -implementazione della rete territoriale e delle sinergie di collaborazione legate al progetto.</p>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Spese correlate alla realizzazione degli eventi. Le iniziative potranno essere co-finanziate dalla Comunità Valsugana e Tesino, anche tramite il Piano Giovani di Zona.</p>
<b>NOTE</b>
Azione INTEGRATIVA

## AUTO MUTUO AIUTO NELLA COMUNITÀ

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Prendersi cura, Fare Comunità
<b>Titolo</b>
AUTO MUTUO AIUTO NELLA COMUNITÀ
<b>Obiettivo generale</b>
Sviluppare una comunità competente, solidale e responsabile. Lavorare sulla tessitura di relazioni, sulle vulnerabilità, sulla riduzione della marginalità, dell'isolamento e dell'esclusione sociale.
<b>Obiettivi specifici</b>
Sensibilizzare la popolazione e le categorie professionali su temi specifici, nell'ottica della prevenzione (gioco d'azzardo patologico, prevenzione al suicidio/ invito alla vita, progetto caregivers, spazio mamme). Promuovere l'auto mutuo-aiuto sul territorio e mantenere i gruppi attivi. Mantenere attivi i volontari formati e formarne di nuovi. Supervisionare i gruppi attivati, supportandoli con intervizioni e consulenza.
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Associazione AMA auto mutuo aiuto in collaborazione con la Comunità Valsugana e Tesino, con i volontari locali, con l'APSS, con il Comune di Borgo Valsugana, con l'APSP di Grigno e con altri stakeholders del territorio (mamme, professionisti e volontari che hanno voglia di mettere a disposizione le proprie competenze e conoscenze).
<b>Destinatari</b>
La popolazione in generale La rete dei servizi formali e informali del territorio Categorie professionali che necessitano di formazione specifica in tematica concordate (prevenzione al suicidio, caregivers, GAP, spazio mamme) I volontari già formati I partecipanti ai gruppi
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
Nell'ambito del progetto Fra Famiglie, Tra novembre 2018 e febbraio 2019 l'Associazione AMA ha formato all'auto mutuo aiuto, con workshop di approfondimento su tematiche specifiche, circa una ventina di volontari del territorio. Diversi di loro hanno dato la disponibilità ad attivarsi in zona, promuovendo gruppi e spazi di incontro/confronto su tematiche specifiche.  CAREGIVERS: nell'autunno 2018, da riflessioni di alcuni volontari della Casa di Soggiorno di Grigno e di alcuni cittadini, è nata l'idea di organizzare un gruppo di sostegno ai familiari di persone malate o anziane. Il bisogno rilevato era di avere un tempo e uno spazio in cui poter condividere le difficoltà di rapportarsi con la malattia e la senilità per poter trovare nella relazione con l'altro nuove risorse per affrontare le fatiche del quotidiano. E' stato quindi avviato nel mese di maggio 2019, dopo alcuni incontri aperti alla popolazione tenutisi in aprile, il gruppo Care givers presso la casa di riposo di Grigno, poi spostatosi alla sede della pro loco e fino a maggio attivo on line. Da giugno sono stati calendarizzati degli incontri di persona da svolgersi in spazi aperti individuati nel Comune di Grigno.  SPAZIO MAMME: a partire dalla primavera del 2019, l'ASS. AMA ha fornito la sua consulenza per l'avvio di un gruppo di auto mutuo aiuto per mamme, che sta evolvendo verso uno spazio mamme, attualmente attivo a distanza sulla pagina Facebook del Distretto Famiglia. L'obiettivo è di aprire, appena sarà possibile, uno spazio mamme in presenza, a Borgo Valsugana: un

luogo in cui incontrarsi, intrecciare relazioni, sentirsi ascoltate, accolte e comprese sia nelle gioie che nelle difficoltà che l'essere mamma e non porta con sé.

**GAP:** nell'autunno 2019 sono stati realizzati alcuni incontri psicoeducativi sul territorio per l'avvio di un gruppo per familiari e giocatori d'azzardo con problematiche di dipendenza; proseguirà nei prossimi mesi il lavoro di comunità che ne consentirà l'avvio.

**SUICIDIO/INVITO ALLA VITA:** dal mese di maggio 2020 è inoltre partita una riflessione (inizialmente a distanza) sul tema del suicidio, che vede coinvolta anche l'U.O. di Psichiatria dell'A.P.S.S. di Borgo Valsugana, che ha raccolto la richiesta formulata, e si è resa disponibile a collaborare, anche in ottica preventiva offrendo la propria competenza in termini di ascolto e confronto, in riferimento al potenziamento del benessere soggettivo, ed alla consapevolezza dei propri modelli di reazione a situazioni/eventi stressanti. L'obiettivo è quello di dare vita, a partire dal mese di ottobre ad un progetto che comprende sia un percorso formativo per gli stakeholders del territorio, che l'attivazione di un gruppo "Veterani"(progetto inedito), per i familiari/amici di persone vittime di suicidio.

Infine da aprile 2020, l'Ass. AMA supervisiona il gruppo per amministratori di sostegno di Borgo, che ha preso avvio nell'ambito della progettazione locale già a partire dal 2019.

#### Azioni, metodi e strumenti

Le iniziative che sono state messe in campo o verranno realizzate nell'immediato futuro si basano su metodi e strumenti consolidati, che l'Associazione ha adottato nel suo lavoro a livello provinciale negli ultimi decenni.

#### GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO

L'associazione AMA si impegna al mantenimento dei gruppi esistenti con supervisioni e intervistazioni costanti. Per l'avvio di nuovi gruppi l'Associazione richiede l'aiuto del territorio e del distretto nel reperire volontari, nel promuovere l'iniziativa, nel portare i bisogni del territorio stesso. Data la particolare situazione attuale risulta determinante una certa flessibilità. Dove non possibile l'incontro di gruppo vis a vis sarà infatti importante prevedere modalità on line. In tal senso i gruppi già attivi on line presso l'Associazione saranno aperti anche alla popolazione locale.

#### GRUPPO SPAZIO MAMME

L'Associazione A.M.A. ha offerto alle volontarie locali la conoscenza dello spazio neo-mamme di Trento e degli spazi di Punto Famiglie come buone prassi da riportare sul territorio. E' disponibile per l'avvio del gruppo insieme alle volontarie individuate, sia nei primi incontri che per eventuali conversazioni educative in itinere e per consulenze ad hoc.

#### PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEL SUICIDIO "INVITO ALLA VITA"

In Trentino il progetto di prevenzione del suicidio Invito alla Vita è promosso dall'Area Salute Mentale dell'APSS d'intesa con la Direzione Generale ed è coordinato dall'Associazione A.M.A. Il progetto ha l'obiettivo di articolare degli interventi che siano il più possibile coerenti con le esigenze del territorio e quindi si propongono in primo luogo azioni di informazione e coinvolgimento del territorio stesso attraverso incontri periodici di un Tavolo ad hoc con rappresentanti di enti pubblici e privati, volontari e cittadini per coordinarsi in attività di progettazione condivise.

Le aree di intervento che il progetto Invito alla vita promuove come attività di prevenzione al suicidio e che potranno essere implementate nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino, dopo un'attenta valutazione delle modalità più coerenti con le esigenze specifiche del territorio, sono:

- formazione a categorie professionali:.
- sensibilizzazione della popolazione:
- promozione del progetto Invito alla vita, in particolare la risorsa della linea telefonica e dei gruppi ama;
- creazione di un gruppo di auto mutuo auto per persone sopravvissute, familiari e amici
- campagna pubblicitaria: la diffusione e distribuzione capillare di materiale divulgativo ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione alla tematica e informare su alcune risorse disponibili.

#### GIOCO D'AZZARDO

Il territorio è stato formato l'anno scorso con alcune serate introduttive all'esperienza del gruppo. I volantini di questi incontri formativi sono stati pubblicizzati a tappeto grazie alla collaborazione dei volontari formati. Si è individuato il volontario disponibile all'avvio del gruppo per il quale previsto anche un iniziale affiancamento. Tuttavia sia come colloqui individuali, sia come accesso al gruppo non c'è stata sinora una grande risposta. Si ipotizza che le persone del territorio abbiano grande difficoltà a essere riconosciute nella loro problematica e preferiscano non far sapere.

<p>Tenendo conto della situazione attuale e di questa difficoltà si ipotizza di proporre, attraverso i canali on-line, dei video più facilmente accessibili che una serata pubblica. In questi video si potrà sensibilizzare al problema e mostrarne i rischi. Attualmente le sale slot sono state chiuse per molto tempo e quindi c'è stata una forzata astinenza per i giocatori. Almeno che non siano passati all'on line. Per tale ragione verrà data una particolare attenzione a questo tipo di gioco e ai suoi rischi.</p>
<p><b>Tempistica</b></p>
<p>Pluriennale</p>
<p><b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b></p>
<p>Le attività possono essere verificate con il numero dei partecipanti (in presenza e on-line), dei seguaci delle iniziative promosse sui social (es. Spazio Mamme) e con questionari ad hoc per gli eventi formativi. Un indicatore può essere anche una maggiore richiesta di aiuto e rilevamento dei bisogni.</p>
<p><b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b></p>
<p>Le attività sopraindicate rientrano nelle attività previste e finanziate dall'associazione AMA. La Comunità è attiva nella co-progettazione per la realizzazione degli interventi e nel lavoro di rete necessario per coinvolgere tutti gli stakeholder della comunità di riferimento.</p>
<p><b>NOTE</b></p>
<p>Azione INNOVATIVA.</p>

PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO NELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Prendersi cura, fare comunità
<b>Titolo</b>
PROGETTO PER LO SVILUPPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO NELLA COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO
<b>Obiettivo generale</b>
<p>L'obiettivo generale riguarda la promozione della figura dell'ASDS, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il ricorso appropriato all'istituto dell'Amministratore di sostegno;</li> <li>✓ la ricerca di nuove figure volontarie disponibili a ricoprire il ruolo dell'amministratore di sostegno;</li> <li>✓ la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'amministratore di sostegno;</li> <li>✓ azioni di formazione e di informazione;</li> <li>✓ attività di supporto agli amministratori, agli amministrati ed ai familiari.</li> </ul>
<b>Obiettivi specifici</b>
<p>In relazione al bisogno di <b>INFORMAZIONE</b> si intendono perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ accrescere la conoscenza della figura dell'amministratore di sostegno tra cittadini ed enti pubblici e privati;</li> <li>✓ sensibilizzare enti e cittadini in merito all'istituto dell'amministratore di sostegno;</li> <li>✓ promuovere iniziative poste in essere nell'ambito del territorio.</li> </ul> <p>In relazione al bisogno di <b>FORMAZIONE</b> si intende perseguire il seguente obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ accrescere le competenze della cittadinanza sulla figura dell'ads.</li> </ul> <p>In merito all'esplorazione di ambiti di <b>SVILUPPO TERRITORIALE</b> si intendono perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire una presa in carico comunitaria delle persone soggette a misura di amministrazione di sostegno, attraverso la costruzione di reti territoriali tra i soggetti coinvolti che garantiscono un sistema di protezione a favore della persona beneficiaria e azioni di supporto all'amministratore di sostegno;</li> <li>✓ accrescere la conoscenza sulla figura dell'amministratore di sostegno tra gli enti pubblici e privati</li> <li>✓ In merito all'esplorazione di ambiti di <b>INTERVENTI INNOVATIVI</b> si intendono perseguire i seguenti obiettivi:</li> <li>✓ migliorare gli abbinamenti ads – amministrato nella fase ante nomina</li> <li>✓ potenziare la fase di supporto post nomina agli ads con interventi ad hoc</li> <li>✓ sostenere gli ADS tramite il gruppo AMA e specifiche occasione formative;</li> <li>✓ promuovere e diffondere l'ADS in forma associativa.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>Il progetto è promosso dalla Comunità Valsugana e Tesino in partnership con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino e l'A.P.S.P. S. Lorenzo e S.Maria della Misericordia di Borgo Valsugana; si rivolge agli abitanti del territorio della Comunità Valsugana e Tesino.</p> <p>Le iniziative che si intendono perseguire vedranno coinvolta la popolazione attraverso interventi di sensibilizzazione e di promozione dell'istituto oppure dei momenti di approfondimento specifici. Inoltre verranno coinvolti attivamente gli amministratori di sostegno che operano sul territorio e infine i Servizi, sociali e sanitari territoriali che svolgono un ruolo centrale nella gestione di situazioni di fragilità.</p>

## Destinatari

### Destinatari diretti del progetto sono:

- la cittadinanza in generale;
- gli operatori dei servizi pubblici e privati del territorio;
- gli amministratori di sostegno attivi sul territorio e le persone volontarie disponibili ad assumere tale compito;
- familiari e persone fragili;
- i soggetti istituzionali che saranno coinvolti nelle reti territoriali: amministrazioni comunali, sistema sanitario servizio socio-assistenziale, terzo settore.
- categorie e ordini professionali.

### Destinatari indiretti (non coinvolti in specifico, ma beneficiari dei risultati):

- Tribunali di Trento e di Rovereto in particolare Giudici Tutelari e ordinari di Tribunale e le Cancellerie della Volontaria Giurisdizione;
- sistema bancario;
- altri servizi di natura amministrativa;
- singole figure professionali al servizio di una famiglia.

## Analisi di contesto e Bisogni rilevati

La Comunità Valsugana e Tesino è impegnata da diversi anni, nella promozione di iniziative centrate sulla tematica dell'amministrazione di sostegno nell'ambito di un gruppo tecnico, costituito dalla medesima, in sinergia con l'A.P.S.P. "San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia" di Borgo Valsugana e l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino.

Negli anni, sul territorio si sono succedute diverse attività: percorsi formativi e incontri itineranti di approfondimento, l'apertura di uno sportello mensile presso l'APSP di Borgo Valsugana, la creazione di un gruppo di sostegno tra ADS, con incontri a cadenza mensile.

Si è condivisa l'idea di proseguire questo percorso con alcune linee di azioni, in continuità con le attività sinora intraprese, a seguito della valutazione da parte del gruppo tecnico, dai feedback raccolti, in ambito territoriale, sia tramite le specifiche iniziative realizzate all'interno del Punto Informativo e del gruppo di sostegno, grazie all'analisi dei dati di un questionario rivolto agli amministratori di sostegno locali, ma anche nell'ambito dei tavoli operativi di pianificazione sociale locale; il tutto intrecciando l'esperienza locale, con le riflessioni a livello provinciale

Con questa progettualità, si intende infine potenziare la rete di supporto degli attori territoriali, favorendo la presa in carico comunitaria delle persone soggette a misura di amministrazione di sostegno, attraverso la costruzione di reti territoriali tra i soggetti coinvolti che garantiscano un sistema di protezione a favore della persona beneficiaria; contemporaneamente si intende implementare le azioni di accompagnamento rivolte agli ads - volontari e non - con l'obiettivo di coltivare le disponibilità prestate, promuovere processi di empowerment e rinforzare la motivazione, abbassando al contempo il rischio di abbandono dell'incarico o di cancellazione dall'elenco provinciale dei volontari.

A livello locale, è da evidenziare come nel corso del 2019 il Punto Informativo di Borgo Valsugana abbia accolto 45 situazioni; per quanto riguarda la rilevazione dei dati presso il Tribunale di Trento, da un'analisi che riguarda i fascicoli pendenti, nell'anno 2018 nella Comunità Valsugana e Tesino sono state aperte 23 nuove amministrazioni di sostegno.

Le nuove nomine (dato provinciale) hanno riguardato complessivamente 182 persone anziane, 61 persone con disturbo psichiatrico, 58 persone con disabilità fisica e/o cognitiva e 15 persone con altre dipendenze. A seguire troviamo persone con un'età <70 anni con malattia degenerativa (9), persone in stato vegetativo o di minima coscienza (6), persone con ludopatia (3) e altro (5).

Nel 73% dei casi il soggetto ricorrente è un familiare, mentre per il 10% è la stessa persona fragile che chiede la nomina di un amministratore di sostegno per sé; nel 9% il ricorso viene presentato dal Servizio Sociale o Sanitario che ha in carico la persona beneficiaria, e infine nel restante 7% il ricorso è promosso dal Pubblico Ministero (non specificato 1%).

In 212 situazioni la persona che poi andrà a ricoprire il ruolo di ads è un familiare; per il 29% è un professionista, mentre in 19 casi è un conoscente ad assumersi l'incarico; per l'1% un volontario e per il restante 2% un ente del privato sociale o ente pubblico.

## Azioni, metodi e strumenti

## AREA INFORMAZIONE

-Attività di sensibilizzazione territoriale

**AREA FORMAZIONE**

-Corso di formazione rivolto alla cittadinanza

**AREA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**

-Lavoro di rete e di comunità

**AREA INTERVENTI INNOVATIVI**

-Lavoro con il volontariato

-Gruppo Confrontiamoci

-Appuntamenti tematici

-promozione ADS in forma associativa

**Tempistica**

Febbraio 2020- novembre 2021

**Attività di verifica**

**(Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)**

**Indicatori di valutazione**

-numero incontri di rete promossi e numero stakeholders coinvolti

-numero incontri formativi realizzati e numero partecipanti

-numero aperture sportello e numero accessi

-numeri incontri di gruppo realizzati e numero partecipanti

**Risultati attesi:**

-maggior conoscenza dell'istituto dell'amministrazione di sostegno tra i cittadini e gli enti;

- minor difficoltà nel reperimento di una disponibilità per situazioni complesse;

- Ads più competenti e motivati;

- minor probabilità di abbandono dell'incarico;

- creazione o consolidamento di una rete territoriale sensibile e preparata sulla tematica;

- aumento delle persone che si rendono disponibili a ricoprire l'incarico;

- enti/associazioni maggiormente inclini a dare la disponibilità;

-comunità più attenta alle fragilità.

**Costi previsti e possibili fonti di finanziamento**

Finanziamento mediante un apposito bando della Provincia Autonoma di Trento

**NOTE**

**Azione INTEGRATIVA**

**CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE E CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI**

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Fare comunità, Prendersi cura
<b>Titolo</b>
CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE E CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI
<b>Obiettivo generale</b>
Offrire alle persone con disagio legato agli stili di vita (consumo di sostanze legali o illegali, shopping compulsivo), alle perdite (lutto, lavoro, separazioni, ecc.) e alle fragilità (violenza domestica, ecc.), uno spazio di confronto libero dal giudizio e nel pieno rispetto della riservatezza, che possa innescare il cambiamento per vivere una vita migliore e libera da condizionamenti.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Offrire uno spazio di ascolto alle persone/famiglie;</li> <li>✓ offrire un supporto al processo ed al percorso di cambiamento;</li> <li>✓ offrire un metodo consolidato attraverso l'approccio ecologico sociale ed il metodo Hudolin;</li> <li>✓ offrire formazione sui processi di cambiamento e le ricadute sulla persona, la famiglia e la comunità;</li> <li>✓ liberarsi dai condizionamenti che inducono ad intraprendere stili di vita dannosi;</li> <li>✓ rafforzare la capacità di scelta di stili di vita orientati al benessere;</li> <li>✓ farsi promotori di salute e benessere nella comunità.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>Soggetti attuatori e attualmente coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Associazione dei Club Alcologici Territoriali e dei Club di Ecologia Familiare ACAT VALSUGANA ORIENTALE E TESINO (attualmente sono attivi 6 CAT ed 1 CEF);</li> <li>-Centro Alcologia, Antifumo e altre fragilità dell'APSS – sede di Borgo Valsugana.</li> </ul> <p>Soggetti da coinvolgere per attività di sensibilizzazione nella comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Associazione AMA con i gruppi già attivi in zona;</li> <li>- Alcolisti Anonimi con i gruppi già attivi in zona.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>
Persone e famiglie in condizioni di fragilità e/o dipendenza.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
L'analisi del contesto viene effettuata sulla base di dati raccolti a livello provinciale e locale dall'APCAT e dalle ACAT territoriali in collaborazione con l'APSS. I bisogni vengono rilevati attraverso i colloqui con le persone e le famiglie che si rivolgono ai Centri e/o direttamente ai Club, e sulla base delle segnalazioni dei Servizi Sociali competenti.
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
I Club svolgono riunioni settimanali di un'ora e mezza. Sono inoltre previsti incontri di formazione su argomenti specifici e di sensibilizzazione aperti alla comunità (Scuole di Ecologia Familiare, Corsi di Sensibilizzazione, ecc.). Ci si avvale del metodo Hudolin e l'approccio è di tipo familiare sistemico.
<b>Tempistica</b>

<b>Le attività sono attive tutto l'anno continuativamente.</b>
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p>I risultati si attestano sul cambiamento permanente dei propri stili di vita nell'oltre 70% delle persone che frequentano continuativamente e per un periodo di almeno 2 anni il Club. Gli indicatori sono il cambiamento personale e sociale delle persone e la loro testimonianza diretta.</p> <p>Nei percorsi di formazione/sensibilizzazione vengono somministrati test validati (per alcuni sono previsti anche i crediti formativi ECM per i professionisti socio sanitari, per gli assistenti sociali e gli educatori).</p>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>I Club sono gratuiti e non hanno necessità economiche da soddisfare.</p> <p>I percorsi formativi e di sensibilizzazione sono finanziati dall'APSS e da altri enti che di volta in volta vengono coinvolti, oltre all'autofinanziamento promosso dalle associazioni.</p>
<b>NOTE</b>
<b>Azione di CONSOLIDAMENTO</b>

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)
Prendersi cura, Fare comunità
<b>Titolo</b>
AFFRONTARE FACENDO: LA RETE DI VOLONTARIATO IN EMERGENZA
<b>Obiettivo generale</b>
Creare e formare una rete tra le associazioni di volontariato e non, del territorio, al fine di avere un substrato di risorse attivabili in situazioni di emergenza e contribuire alla crescita di una coscienza di solidarietà sociale in situazioni di emergenza, favorendo e stimolando forme di auto – organizzazione e di formazione dei cittadini.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ricognizione delle realtà di volontariato locali che nella loro mission prevedono l’attivazione dei loro associati in stato di calamità (ad es. Croce Rossa che nel suo statuto prevede questa funzione);</li> <li>✓ ricognizione delle realtà di volontariato locali che potenzialmente sono attivabili in stati di emergenza (es. animatori dell’oratorio, disponibili ad attivarsi per rispondere a bisogni primari urgenti e non differibili della popolazione, in caso di calamità);</li> <li>✓ formazione generale ad hoc delle suddette realtà su tematiche inerenti i diversi ambiti legati all’emergenza: tipologia dei potenziali eventi calamitosi, organizzazione del sistema di Protezione Civile, resilienza e riattivazione delle relazioni, la responsabilità nella straordinarietà, la condizione della vulnerabilità/fragilità del volontario;</li> <li>✓ reclutare nuovi volontari tra le fila dei cittadini potenzialmente disponibili ad attivarsi in situazioni di emergenza.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino A.S.PRO.C del Trentino Alto Adige Volontariato locale
<b>Destinatari</b>
-Associazioni di volontariato locale; -liberi cittadini disponibili ad attivarsi nell’emergenza.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
L’esperienza del COVID-19 ha reso visibili risorse e bisogni del contesto locale: da un lato l’associazionismo strutturato, ma anche il libero cittadino si è attivato con i propri mezzi e competenze, per rispondere all’emergenza, proponendo il proprio contributo, ad integrazione delle risposte istituzionali messe in campo dai soggetti deputati. D’altro canto, la situazione di urgenza ha fatto emergere richieste inusuali da parte di “nuovi vulnerabili” accanto alla maggiore complessità dei bisogni già stabilmente presenti nell’utenza fragile. Il tutto ha evidenziato la necessità di una forma di coordinamento, oltre l’emergenza, in grado di mettere a sistema e formare il volontariato locale.
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
Porre le basi per la costituzione di un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle associazioni locali. Verifica della possibilità di attivare una “Task-Force solidale” a livello locale.
<b>Tempistica</b>

<b>Pluriennale</b>
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<b>Indicatori di valutazione:</b> -numero e tipologia delle associazioni coinvolte sin dalla fase di ideazione; -numero incontri.  <b>Risultati attesi</b> -creazione di una rete stabile di volontari preparati all'emergenza.
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
Da realizzare con il co-finanziamento della Comunità Valsugana e Tesino
<b>NOTE</b>
<b>Azione INNOVATIVA</b>

<b>Macroambito</b>
<b>Legami e Reti</b>
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
<b>Fare comunità, Prendersi cura</b>
<b>Titolo</b>
<b>PAGINA FACEBOOK CREATI_VITA</b>
<b>Obiettivo generale</b>
Questa pagina offre spunti e strumenti per vivere la vita attraverso la consapevolezza, il respiro, lo sguardo che cambia sul paesaggio nel quale viviamo. Paesaggio ricco di natura, di relazioni, di possibilità da cogliere. Cercare di creare quel contenitore di comunità attraverso scritte, parole, racconti, immagini, melodie e pezzi di vita di coloro che hanno voglia di trasmettere e incidere in un luogo che fa nascere vita.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Offrire uno spazio di leggerezza e riflessione su uno dei social più frequentati;</li> <li>✓ offrire spunti di riflessione su come cambiare prospettiva partendo dalle piccole cose;</li> <li>✓ offrire possibilità di scoperta del territorio per godere della ricchezza in termini di vista, odori e profumi, sensazioni ed emozioni;</li> <li>✓ offrire alle persone del nostro territorio risorse e competenze imparate in molti anni di corsi ed esperienze, molte delle quali partecipando ad iniziative e progetti della Comunità Valsugana e Tesino;</li> <li>✓ diventare un nodo della rete di sostegno nella nostra comunità.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>Soggetti attuatori e attualmente coinvolti:</p> <p>-liberi cittadini, attualmente 7, di diversa formazione ed età, provenienti da diversi percorsi esperienziali e formativi, anche nell'ambito del progetto Fra Famiglie (Famiglie Esperte, AMA, Giorni Felici)</p> <p>Soggetti da coinvolgere per attività di sensibilizzazione nella comunità:</p> <p>-Piano Giovani di Zona;</p> <p>-associazioni ed enti del territorio.</p>
<b>Destinatari</b>
Ogni persona che desideri portare più benessere e felicità nella propria vita.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Nel periodo del Lockdown, la Comunità Valsugana e Tesino ha chiesto la collaborazione dei partecipanti al progetto Fra Famiglie, per supportare la nascita sui social dello Spazio Mamme.</p> <p>Da qui è nata l'idea di un gruppo di persone di offrire uno spazio di comunità, aperto a tutti i target del territorio, in cui ciascuno potesse mettere a disposizione le proprie competenze personali e professionali per offrire un luogo di riflessione, respiro e sollievo durante la quarantena: esperienza che si è concretizzata nella pagina FB e intende proseguire sia on-line, sia con eventuali futuri incontri in presenza.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>La neonata iniziativa intende proseguire sia on-line, sia con eventuali futuri incontri in presenza.</p> <p>Attualmente i post sono giornalieri, e riguardano tematiche settimanali, affrontate dai diversi punti di vista ed esperienza delle persone coinvolte.</p>
<b>Tempistica</b>

<b>La pagina è nata nel periodo del lockdown e proseguirà la sua attività on-line, ipotizzando eventuali scenari in presenza, quando le condizioni lo permetteranno.</b>
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<b>Attualmente il feedback su FB è riscontrabile nei parametri classici dell'on-line: numero seguaci pagina FB, numero condivisioni, numero like ed interazioni/commenti ai post.</b>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<b>Il gruppo informale è costituito da volontari.</b>
<b>NOTE</b>
<b>Azione INNOVATIVA.</b>

## MICRO INCUBATORI DI COMUNITÀ: ORTO E GIARDINO.

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Fare comunità, Prendersi cura
<b>Titolo</b>
MICRO INCUBATORI DI COMUNITÀ: ORTO E GIARDINO.
<b>Obiettivo generale</b>
Favorire la creazione di reti e legami fra i vari soggetti della comunità.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Promuovere la socializzazione fra generazioni;</li><li>✓ Promuovere la conoscenza della disabilità e la valorizzazione del contributo dei soggetti disabili alla vita della comunità stessa.</li></ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Coop Cs4 Comune di Torcegno, Associazioni di Torcegno Istituto Comprensivo Strigno e Tesino
<b>Destinatari</b>
Comunità di Torcegno e Scurelle Alunni e insegnanti Istituto Comprensivo Strigno e Tesino Utenti Coop Cs4
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>I paesi di Scurelle e Torcegno sono rappresentativi di una natura, quella della Bassa Valsugana, ricca di risorse e di uno spiccato senso di appartenenza al territorio e alla comunità.</p> <p>La progettazione e la realizzazione dell'orto e di uno spazio di condivisione vuole essere un importante momento di crescita per l'intera comunità di riferimento, dove il fare assieme possa essere tramite per la comunicazione di saperi e valori tra diverse generazioni, dove possa trovare terreno fertile l'integrazione sociale fra chi vive vicino ma non si conosce, fra chi viene da altri luoghi ed è portatore di altre culture e culture.</p>

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>L'agricoltura come crescita consapevole e la condivisione di spazi con la comunità</p> <p><i>Il progetto di Orto Comunitario a Scurelle</i> ha come obiettivo la realizzazione di un orto della comunità, in cui i partecipanti possano sperimentarsi: chi deve “crescere” consapevole, chi deve acquisire capacità lavorative propedeutiche al mondo lavoro, chi deve attivarsi o riattivarsi, chi vuole mettersi in gioco per la comunità a seguito di figli o nipoti. L'obiettivo finale è, per tutti i soggetti partecipanti, integrarsi, conoscersi, lavorare assieme, ognuno mettendoci le proprie competenze, le proprie capacità e volontà.</p> <p>L'opportunità di far partecipare gli alunni della scuola primaria e gli utenti del centro socio educativo di Torcegno, è un'occasione importante per piantare il seme dell'integrazione, della condivisione, dell'accettazione di persone le cui potenzialità non sempre trovano un terreno fertile su cui svilupparsi, e delle cui capacità comunemente non si ha consapevolezza. L'attività in campo fornisce la possibilità a tutti di partecipare attivamente alla realizzazione di un progetto che è reale, palpabile, visibile, colorato, profumato ed ha pure un sapore. La scelta degli ortaggi, la cura degli stessi e il raccolto sono incentivi per trasmettere i principi alla base di una corretta alimentazione.</p> <p>Ci si propone di sostituire al concetto di sfruttamento del suolo quello di “amore per la terra” nell'ottica della sostenibilità ambientale dell'attività agricola e di un maggior rispetto dell'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo si porrà attenzione alla conservazione e all'utilizzo, a partire dal secondo anno, dei semi autoprodotti e pratiche agronomiche, ad esempio il sovescio, per fertilizzare la terra in maniera naturale</p> <p><i>Orto Accessibile a Torcegno e spazi esterni presso la sede del Centro Socio Educativo di Torcegno.</i></p> <p>La sede del Cse di Torcegno è stata messa a disposizione dal Comune di Torcegno e vede la presenza, al piano terra della struttura, dell'ambulatorio medico locale. Vi è inoltre un giardino con gazebo in legno e uno spazio che il Cse ha dedicato ad un piccolo Orto Accessibile (realizzato con cassoni di legno, rialzati, facili da fruire anche da chi è in carrozzina o fatica a muoversi). Questi spazi sono in parte già vissuti in condivisione con la comunità di Torcegno (il Cse si occupa della pulizia della sala d'aspetto dell'ambulatorio e l'orto ha visto la presenza in più occasioni dei bambini della locale scuola dell'Infanzia). Questi spazi possono però diventare luoghi di incontro “più stabili” per la comunità o per specifici target da individuare. Gli utenti del Cse possono essere i promotori o gli “ospiti” che garantiscono la cura degli spazi e la disponibilità all'accoglienza di iniziative proposte da Pro Loco, Amministrazione Comunale, Centro Anziani ecc.</p>
<b>Tempistica</b>
Da rivedere alla luce dell'emergenza Covid -19 che ha bloccato le collaborazioni in essere con la Scuola e che richiede nuove modalità di azione per concretizzare nuove collaborazioni con i soggetti ipotizzati
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<b>NOTE</b>
<p><b>Azione di CONSOLIDAMENTO</b></p> <p>La parte relativa alle attività di verifica e costi/ fonti di finanziamento potrà essere completata una volta individuate le nuove modalità di azione da mettere in campo nei prossimi mesi, tenendo conto delle misure di prevenzione e distanziamento sociale che l'emergenza sanitaria sta imponendo.</p>

## COLLABOR-AZIONI

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare
<b>Titolo</b>
COLLABOR-AZIONI
<b>Obiettivo generale</b>
Consolidare collaborazioni presenti e creare nuove collaborazioni con realtà territoriali mettendo in collegamento eventuali bisogni e possibili azioni correlate.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Collaborare nell'individuazione e analisi dei bisogni;</li><li>✓ rafforzare abilità comunicative;</li><li>✓ rinforzare competenze emotive e relazionali;</li><li>✓ sostenere capacità e competenze di lavoro di gruppo, mediazione del conflitto;</li><li>✓ riflettere sulle motivazioni a sostegno delle modalità comportamentali;</li><li>✓ accompagnare nei percorsi individuali di scelta e orientamento di vita;</li><li>✓ promuovere il benessere psicofisico;</li><li>✓ gestire consapevolmente il tempo.</li></ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Operatori dell'Area Salute Mentale APSS
<b>Destinatari</b>
La popolazione destinataria appartiene alla fascia d'età adolescenza – adulta.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
Gli obiettivi sopra descritti propongono macroaree di intervento che richiedono una declinazione specifica all'interno di ciascuna realtà. Il progetto che potrebbe nascere si sviluppa solo conseguentemente ad un'analisi approfondita di concreti bisogni rilevati nel contesto richiedente.

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
Da strutturare in base al bisogno espresso e ai destinatari coinvolti, con metodologia di lavoro integrata
<b>Tempistica</b>
2020-2021
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione</b> -numero incontri di collaborazione promossi e numero stakeholders coinvolti;</p> <p><b>Risultati attesi:</b> -gruppi territoriali al loro interno più coesi e consapevoli; -maggior coesione e collaborazione nell'ambito della rete tra gli stakeholders. -creazione di una rete solidale stabile; -coinvolgimento giovani volontari; -comunità più attenta alle fragilità.</p>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
Costi a carico dell'APSS
<b>NOTE</b>
Azione INNOVATIVA.

**INSIEME E' MEGLIO: rete di sostegno locale**

<b>Macroambito</b>
<b>Legami e reti</b>
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Prendersi cura, fare comunità, educare, abitare, lavorare
<b>Titolo</b>
INSIEME E' MEGLIO: rete di sostegno locale
<b>Obiettivo generale</b>
Mettere in campo una serie di azioni finalizzate alla creazione di una rete di sostegno locale, in grado di operare secondo la logica del <i>welfare</i> generativo, in cui soggetti formali e informali operano in un'ottica integrata di valorizzazione delle risorse territoriali, a supporto delle fasce più vulnerabili della popolazione.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rispondere in modo efficace ai bisogni delle fasce fragili di popolazione;</li> <li>✓ rilevare i bisogni espressi e inespressi del territorio, con una specifica attenzione alle nuove emergenze di precariato;</li> <li>✓ riconoscere ed intercettare particolari situazioni di bisogno e difficoltà, già nella fase emergente, onde evitare di giungere alla cronicizzazione del problema;</li> <li>✓ progettare iniziative concertate ed integrate e realizzare una programmazione sinergica e complementare delle attività;</li> <li>✓ programmare azioni volte a sostenere persone in particolari situazioni di difficoltà economica e in condizioni di emarginazione sociale, bisognose di interventi di sostegno rapidi per far fronte a spese urgenti e inderogabili e non sostenute dalla rete dei Servizi territoriali;</li> <li>✓ accompagnare e sostenere i richiedenti asilo nel loro percorso di integrazione nella comunità locale;</li> <li>✓ rafforzare le relazioni di prossimità e di continuità, valorizzando le reti naturali di persone e famiglie e i rapporti intergenerazionali;</li> <li>✓ valorizzare il protagonismo e la cittadinanza attiva di tutte le fasce di popolazione, in particolare dei soggetti maggiormente vulnerabili;</li> <li>✓ promuovere la collaborazione tra ente pubblico, privato sociale e volontariato;</li> <li>✓ promuovere la conoscenza dei servizi socio-sanitari e delle risorse di volontariato locali.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>Comunità Valsugana e Tesino</p> <p>Coinvolti: Fondazione Romani Sette Schmid, Cooperativa Vales, AVULSS, AMA, SCOUT di Borgo Valsugana, Mondinsieme.</p> <p>Da coinvolgere: Comuni , APSP, APSS, Società Umana, CRI, Assoc. Artigiani, Biblioteche, Oratori, Circoli Anziani, soggetti pubblici e privati disponibili a collaborare.</p>
<b>Destinatari</b>
Persone/nuclei in condizione di fragilità e vulnerabilità, anziani, stranieri e richiedenti asilo.

<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>La situazione di emergenza COVID19 ha ulteriormente evidenziato la necessità di operare sul territorio in modo innovativo, perché le emergenze sorte sono anche, almeno in parte, nuove; allo stesso modo si è ampliato il <i>target</i> di persone che durante il <i>lockdown</i> ha ricevuto aiuto sia tramite sostegni formali, che grazie al volontariato.</p> <p>L'emergenza ha rivelato come la fragilità sia insita in ciascuna persona, qualsiasi sia la sua età o provenienza; i bisogni rilevati spaziano dal supporto nella quotidianità, a prestazioni formali, a momenti di incontro e sostegno reciproco, ad esigenze legate al reddito, all'abitazione e al lavoro.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Le azioni verranno realizzate tramite una <i>partnership</i> pubblico-privato, con una forte sinergia istituzionale/informale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Creazione di una rete solidale, formalizzata, di cui possano fare parte enti pubblici, privato sociale, associazionismo, volontariato;</li> <li>✓ promozione della rete sul territorio, affinché l'utenza possa accedere in maniera semplice ed efficace;</li> <li>✓ valorizzazione del volontariato, soprattutto giovanile, interessato alla partecipazione a progetti locali di volontariato;</li> <li>✓ progettazione ed attuazione di iniziative sinergiche ed integrate;</li> <li>✓ potenziamento della comunicazione, anche attraverso un <i>network</i> interassociativo, con lo scopo di interconnettere progetti comuni o singoli in linea con gli obiettivi della rete.</li> </ul>
<b>Tempistica</b>
Pluriennale
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-numero incontri di rete promossi e numero persone coinvolte;</li> <li>-numero iniziative realizzate in sinergia;</li> <li>-numero persone vulnerabili raggiunte;</li> <li>-numero prestazioni.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-creazione di una rete solidale stabile;</li> <li>-maggior conoscenza dei bisogni e delle risorse del territorio;</li> <li>- minor difficoltà nel reperimento di disponibilità per situazioni complesse;</li> <li>-coinvolgimento giovani volontari;</li> <li>-comunità più attenta alle fragilità.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Risorse messe a disposizione dai soggetti coinvolti. Bandi di finanziamento specifici.</p>
<b>NOTE</b>
Azione INNOVATIVA

PIÙ LEGAMI – ESSERE SÉ STESSI, ESSERE COMUNITÀ

<b>Macroambito</b>
Legami e reti
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Fare comunità
<b>Titolo</b>
PIÙ LEGAMI – ESSERE SÉ STESSI, ESSERE COMUNITÀ
<b>Obiettivo generale</b>
<p>Come finalità generale il progetto intende, dando continuità alle azioni messe in campo negli anni scorsi e nello specifico ai processi generativi nati attraverso le iniziative attivate nell'ambito del progetto Fra famiglie, promuovere la cultura dell'aiuto prossimale per implementare il "tessuto connettivo" della comunità ed incentivare innovative forme di sostegno tra pari. Focus è il legame, come perno del motore di crescita di ogni singolo individuo e base del sistema di network sociale di una comunità.</p>
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Consolidare i gruppi costituitisi nel corso del 2018/2019 rispettandone le specificità e valorizzando le qualità emerse nel corso del percorso di formazione e nelle iniziative promosse in precedenza;</li> <li>✓ mantenere un ruolo di regia incentivando l'autonomia dei gruppi, anche accompagnandoli nella definizione, progettazione e implementazione di azioni concrete da realizzare sul territorio;</li> <li>✓ garantire come cabina di regia progettuale un assetto metodologico/organizzativo quale supporto di base per sostenere il percorso di formazione e consolidamento dei gruppi;</li> <li>✓ sostenere, consolidare e gestire la rete, anche sostenendo l'apertura a nuove famiglie.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino (Settore Socio- Assistenziale) e gruppo di famiglie che nel biennio precedente hanno aderito al progetto "Più Legami, più Famiglia".
<b>Destinatari</b>
Famiglie del territorio della Comunità Valsugana e Tesino.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Nonostante i molteplici cambiamenti socio-culturali, l'interscambio tra le persone rimane spazio di crescita da tutelare all'interno del quale si costruiscono processi di generatività sociale, di cultura dell'accoglienza e della solidarietà, implementando le naturali capacità degli individui di mutualità e di far fronte a situazioni di fatica (resilienza...).</p> <p>La capacità di prendersi cura di sé stessi e degli altri sta diventando sempre più, nell'attuale società moderna, un plusvalore che incide positivamente sul benessere individuale e collettivo; le reti di prossimità assumono in crescendo, un ruolo sempre più rilevante come primo contesto di ascolto ed attenzione all'altro, spazio nel quale dal confronto nascono consapevolezza e opportunità.</p> <p>La valorizzazione di una cultura dell'aiuto prossimale, che promuova reti di collaborazioni sul territorio, risponde anche al bisogno sempre più emergente di ridurre i contesti di solitudine delle persone in situazione di fragilità, siano esse giovani o anziane, fornendo un sistema naturale di monitoraggio delle nuove forme di vulnerabilità sociale.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Il percorso proposto si configura come la naturale continuazione ed evoluzione del progetto "Più Legami, Più famiglia" realizzato negli anni precedenti dalla Comunità Valsugana e Tesino.</p> <p>Tale progettualità ha infatti portato alla costituzione di due gruppi di famiglie, uno sul territorio di Borgo Valsugana e uno sul territorio dell'Altopiano del Tesino.</p>

Le azioni proposte per la prosecuzione del lavoro con i due gruppi sono differenti in ragione delle specificità di ciascuna "rete" di famiglie e del percorso formativo e relazionale che ogni gruppo ha maturato nel tempo.

Si prevedono dunque due differenti proposte di seguito descritte brevemente:

- **Rete di Borgo Valsugana (Gruppo L'isola che c'è)**, il percorso prevede l'attivazione di uno spazio fisico dedicato al gruppo, l'avvio di alcune iniziative di promozione rivolte alla popolazione in generale e promosse dal gruppo stesso delle famiglie. Si prevede inoltre il mantenimento degli appuntamenti con gli operatori coinvolti come spazi di confronto/formazione per il gruppo.
- **Rete di Castello Tesino**, si prevede di dar continuità al percorso iniziato in precedenza, definire con il gruppo quale "identità" vuole darsi e quali scelte i partecipanti ritengono di fare per valorizzare la propria esperienza come gruppo.

Il metodo utilizzato è quello della progettazione partecipata e condivisa con le famiglie stesse che aderiranno al progetto, pertanto è possibile stabilire in linea generale gli obiettivi che si vogliono raggiungere ma non le specifiche azioni che verranno implementate in quanto esse andranno concordate e co-progettate con le famiglie coinvolte.

#### Tempistica

Pluriennale.

#### Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)

##### Indicatori di valutazione

- numero di famiglie coinvolte nella rete prossimale;
- numero di iniziative realizzate;
- numero di incontri di progettazione partecipata.

##### Risultati attesi:

- implementazione delle reti territoriali di prossimità e delle sinergie di collaborazione.

#### Costi previsti e possibili fonti di finanziamento

Budget Sociale

#### NOTE

Azione INTEGRATIVA

## UP TO 29 AGAIN

<b>Macroambito</b>
<b>Legami e reti</b>
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Fare comunità, Prendersi cura.
<b>Titolo</b>
UP TO 29 AGAIN
<b>Obiettivo generale</b>
L'obiettivo principale è quello di promuovere la diffusione di una cultura capace di garantire eque opportunità, nei vari ambiti di vita, e spazi di accoglienza riflettendo sul tema della fragilità come aspetto proprio di ogni essere umano.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riconoscere e valorizzare la presenza dei giovani nel contesto territoriale locale, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale;</li> <li>✓ acquisire competenze atte ad ampliare e consolidare il bagaglio individuale dei giovani coinvolti nel progetto, al fine di garantire un'equa possibilità di accessibilità alle esperienze proposte della comunità di appartenenza;</li> <li>✓ ampliare la cultura della solidarietà come contesto vitale proprio di ogni territorio che sa prendersi cura di sé, che sa creare generatività sociale, che è capace di valorizzare il contributo specifico di ogni suo singolo cittadino;</li> <li>✓ sostenere ed ampliare le reti di aiuto prossimale, promuovendo sul territorio locale l'attivazione di nuove forme di promozione del benessere sociale;</li> <li>✓ rispondere in maniera efficace al bisogno di accoglienza delle specificità e difficoltà che alcuni giovani portano con sé, nella consapevolezza che l'identità individuale si basa anche sull'accettazione della fragilità come aspetto proprio dell'esistenza umana.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino in collaborazione con il gruppo giovanile <i>Up To 29 Again</i>
<b>Destinatari</b>
Target principale: giovani La comunità in generale
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Nelle progettazioni promosse nel corso degli anni è emersa l'esigenza, da parte dei giovani, di essere coinvolti in contesti capaci di dare risposte coerenti rispetto alle proprie necessità e di trovare punti di riferimento sicuri per attraversare in maniera costruttiva il passaggio all'età adulta.</p> <p>E' importante sottolineare come la situazione di crisi di questi ultimi anni stia aumentando in maniera significativa il fenomeno dei giovani Neet, determinando sempre più una situazione di vulnerabilità per i ragazzi tra i 15 ed i 29 anni con un aumento dei disoccupati di lungo periodo e di forme di disagio giovanile che influenzano notevolmente il benessere individuale.</p> <p>Gli studi in merito evidenziano come l'aumento di questo fenomeno sia correlato alla carenza di formazione e di esperienze di vita, così come ad un impoverimento delle competenze di base (campo scientifico e tecnologico) e delle competenze di vita (life skills).</p> <p>Nell'attuale situazione sociale dove permane un sentore d'incertezza per il futuro, insieme alla fatica di costruire un ruolo sociale riconosciuto e coerente con la propria identità individuale, il progetto "Up to 29 again" si caratterizza come contenitore di promozione giovanile per incidere positivamente sulla capacità di attuare scelte consapevoli, con ricadute efficaci sulla vita personale e/o familiare riducendo, dove possibile, il rischio di situazioni di emarginazione sociale.</p> <p>Nello specifico si mantiene come finalità generale la promozione d'opportunità di percorsi formativi ed esperienziali sul</p>

<p>territorio locale per offrire nuovi spazi e nuove possibilità di crescita personale, con particolare attenzione a quei soggetti che si trovano in situazione di notevole fragilità.</p> <p>Si punta a mantenere un costante dialogo tra giovani, e tra giovani e mondo adulto, promuovendo il confronto come strumento capace di mantenere una costante conoscenza di sé e dell'altro, al fine di restituire senso di sicurezza nelle proprie abilità e nei confronti della propria comunità d'appartenenza.</p> <p>Di fondamentale importanza sono la micro-progettazione partecipata con i giovani e il consolidare la rete di aiuto prossimale venutasi a creare nelle progettualità precedenti, che amplificano la promozione sul territorio di processi di inclusione sociale.</p>
<p><b>Azioni, metodi e strumenti</b></p>
<p>Il progetto si concretizza dunque nella realizzazione di più azioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ collaborazione e progettazione con il gruppo giovanile "Up to 29 Again" costituitosi nell'ambito delle progettualità precedenti;</li> <li>✓ programmazione ed attuazione di micro-progettualità partecipate;</li> <li>✓ valorizzazione e implementazione di una rete di prossimità giovanile.</li> </ul> <p>Nella collaborazione e co-progettazione con il gruppo "Up to 29 Again si condividono gli obiettivi del progetto e le azioni concrete che si vogliono intraprendere, nel corso dell'anno si definiscono dei momenti di verifica per valutare la programmazione.</p> <p>Nelle fasi di programmazione ed attuazione si manterrà una progettualità capace di cogliere in maniera diversificata i bisogni dei giovani del territorio. Si promuoveranno percorsi educativi/formativi/informativi rivolti a giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ spazi di socializzazione e promozione del benessere (sul tema della resilienza, della creatività...);</li> <li>✓ incontri informativi/formativi sul tema del lavoro e dell'imprenditoria giovanile, in riferimento all'attuale contesto socio-economico territoriale;</li> <li>✓ collaborazione diretta con il mondo dell'associazionismo locale.</li> </ul> <p>Valorizzazione e implementazione di una rete di prossimità giovanile: il progetto ha l'intento di implementare una rete di prossimità giovanile, consolidando i legami creati tra i giovani aderenti alle progettazioni precedenti e promuovendo nuove reti di solidarietà tra i soggetti del territorio.</p> <p>La possibilità di implementare il tessuto connettivo di una comunità e quindi la quantità e qualità dei legami, va nella direzione di aumentare la capacità auto-generativa della comunità stessa ed il livello di risoluzione delle complessità che possono emergere al suo interno.</p> <p>Nel contempo la presenza di una rete, o di più reti, di aiuto prossimale permette di ampliare le azioni di aiuto già poste in essere a sostegno delle situazioni di vulnerabilità sociale.</p>
<p><b>Tempistica</b></p>
<p>Pluriennale</p>
<p><b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b></p>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero attività promosse sul territorio;</li> <li>- numero partecipanti coinvolti;</li> <li>- numero persone della comunità partecipanti agli eventi di promozione sul territorio;</li> <li>- numero incontri con il gruppo "Up to 29 Again";</li> <li>- numero soggetti aderenti alle reti formali ed informali attivate dalle iniziative promosse.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle risorse del territorio in termini di opportunità di contesti formativi offerti;</li> <li>- maggior visibilità di una rete di collaborazione;</li> <li>- promozione di una cultura di partecipazione attiva della cittadinanza ai processi educativi;</li> <li>- potenziamento del lavoro di sviluppo di comunità;</li> <li>- realizzazione di percorsi tematici rispondenti alle aspettative dei giovani;</li> <li>- attivazione di una rinnovata cultura di prossimità nei vari contesti territoriali.</li> </ul>
<p><b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b></p>

Si prevede la realizzazione di vari incontri educativi/formativi/informativi su alcuni temi di rilevanza per i giovani, avvalendosi di esperti e professionalità con specifiche conoscenze in materia.  
Co-finanziamento da parte della Comunità Valsugana e Tesino.

**NOTE**

Azione di CONSOLIDAMENTO.

## IL MACROAMBITO FRAGILITA'

Questo Tavolo di lavoro fa capo al comparto delle iniziative specifiche messe in campo dal Settore socio-assistenziale, in riferimento agli interventi di Servizio sociale professionale, di segretariato sociale di tutela, e di assistenza domiciliare; in questo ambito rientrano i Centri di servizi per anziani, i Centri aperti e diurni per minori, i Centri di aggregazione giovanile territoriali, i progetti ed i servizi di natura socio-educativa.

Nella medesima cornice trovano posto anche gli inserimenti in strutture di natura residenziale e semi-residenziale, gli affidamenti e le accoglienze familiari, gli interventi di pronta accoglienza, gli alloggi protetti, gli interventi educativi domicilio e di Spazio Neutro, l'erogazione di benefici economici.

### Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)

L'art. 7 della Legge provinciale 13/2007 sulle Politiche sociali, stabilisce inoltre i livelli essenziali delle prestazioni, che definiscono gli *standard* qualitativi e quantitativi degli interventi da assicurare ai destinatari con carattere di omogeneità su tutto il territorio provinciale, anche con riferimento alle figure professionali sociali e socio-sanitarie incaricate dell'erogazione degli interventi medesimi.

I servizi di competenza locale attivi sul nostro territorio sono i seguenti:

- ✓ interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale
- ✓ prestazioni di Servizio sociale presso il Punto Unico di Accesso (PUA) e presso il Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia
- ✓ Servizio di mediazione familiare
- ✓ Servizio di Assistenza domiciliare (SAD)
- ✓ Confezionamento e trasporto pasti a domicilio
- ✓ Servizio lavanderia
- ✓ Servizio di telesoccorso e telecontrollo
- ✓ Prestazioni erogate presso i Centri di servizi per anziani "Villa Prati" di Castel Ivano e Castello Tesino
- ✓ Servizio di trasporto
- ✓ Alloggi protetti presso la struttura "Villa Prati" di Castel Ivano
- ✓ Servizi di natura semiresidenziale per disabili (centri socio-educativi, centri socio-occupazionali, laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, ...)
- ✓ Servizi di natura residenziale per disabili (comunità alloggio, ...)

- ✓ Interventi di carattere economico (intervento economico straordinario, competenze del Servizio sociale per assegno unico provinciale e reddito di cittadinanza, *esenzione* ticket sanitari per persone in stato di bisogno)
- ✓ erogazione assegno di cura LP 6/98
- ✓ progetti di prevenzione, promozione ed inclusione sociale
- ✓ Centro diurno e aperto minori
- ✓ Centri di aggregazione giovanile
- ✓ Interventi educativi a domicilio
- ✓ incontri protetti genitori-figli/interventi di Spazio neutro
- ✓ progetti di natura socio-educativa in collaborazione anche con le scuole ed i Comuni
- ✓ progetti di accoglienza persone adulte e progetti di accoglienza familiare dei minori

La norma lascia poi ad ogni singola Comunità la possibilità di potenziare l'offerta ed in questo senso la Comunità Valsugana e Tesino in questi anni ha valutato di sostenere anche le seguenti iniziative, che non rientrano nei livelli essenziali, ma che si configurano come attività di carattere aggiuntivo, realizzate mediante il ricorso al budget del Settore socio-assistenziale o mediante il finanziamento da parte di appositi bandi:

- ✓ soggiorni climatici protetti per persone anziane
- ✓ soggiorni climatici protetti per persone disabili
- ✓ progettualità "*Dopo di Noi*" a favore di ragazzi con disabilità
- ✓ "*Progetto di valorizzazione e miglioramento ambientale*", attuato fin dal 2014, e che prevede l'inserimento lavorativo, nel periodo estivo, di persone segnalate da parte del Servizio sociale
- ✓ finanziamento di due progetti che erano finanziati ai sensi della L. 285/97 – progetto *Bussola* del Comune di Borgo Valsugana e progetto *ex Juvenis* del Comune di Roncegno Terme
- ✓ finanziamento progetto *Cineteca Audio per disabili visivi* della cooperativa *Senza Barriere* di Scurelle
- ✓ progettualità di sviluppo territoriale e di *welfare* generativo
- ✓ progetto di supporto finanziario a sostegno di iniziative estive rivolte a minori, che favoriscano l'accoglienza anche di minori e neomaggiorenni disabili.

I 18 partecipanti che hanno lavorato su questi temi provengono dal comparto delle Politiche sociali, sanitarie, scolastiche, dai Comuni, dal mondo della cooperazione e dei Servizi per anziani e disabili.

I progetti elaborati, di seguito descritti, si configurano come attività specificatamente rivolte alla fragilità: interventi di sostegno in riferimento a particolari problematiche riguardanti i minori (tutela, sicurezza e

legalità), il mondo adulto maggiormente vulnerabile (la residenzialità nell'area della disabilità e del disagio psichico), la fascia anziani (65-75) e il tema delle demenze.

Le iniziative affrontano quindi temi legati alla domiciliarità in ottica preventiva, alle esperienze di *co-housing* e sollievo, alla sperimentazione di interventi legati al tema della tutela e della violenza, del sostegno alla genitorialità e della presa in carico integrata; trovano inoltre spazio progetti in materia di *new addiction*, micro-criminalità, interventi volti alla promozione e conoscenza dei Servizi, all'attuazione di iniziative di sensibilizzazione e socializzazione, alla formazione per volontari e *caregivers*, al rafforzamento delle reti di supporto, alla valorizzazione del volontariato, all'implementazione delle collaborazioni e delle sinergie.

## PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA DEMENZA

<b>Macroambito</b>
Fragilità
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Prendersi cura, Fare comunità
<b>Titolo</b>
PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DELLA DEMENZA
<b>Obiettivo generale</b>
L'obiettivo principale è quello di promuovere occasioni di confronto e supporto mirate, attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alla popolazione al fine di creare un senso diffuso di responsabilità e consapevolezza: gli interventi saranno dedicati nello specifico al sostegno alle persone affette da demenza e ai caregivers, attraverso il rafforzamento della rete formale e informale del territorio.
<b>Obiettivi specifici</b>
Gli obiettivi specifici riguardano in particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ sensibilizzare la comunità locale sul tema delle demenze;</li><li>✓ sviluppare azioni informative/formative e di supporto a favore delle famiglie e dei caregivers;</li><li>✓ facilitare una cultura di accoglienza delle persone malate e delle loro famiglie;</li><li>✓ promuovere la costruzione di una rete prossimale di supporto per le famiglie e i caregivers.</li></ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
La Comunità Valsugana e Tesino con ruolo di capofila, regia e coordinamento delle azioni promosse nell'ambito del progetto Come partner attivi: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ le 6 APSP del territorio "S. Lorenzo e S. Maria della Misericordia" di Borgo Valsugana; APSP "Redenta Floriani" di Castel Ivano; APSP "Suor Agnese" di Castel Tesino; APSP "Suor Filippina" di Grigno; APSP "Piccolo Spedale" di Pieve Tesino; APSP "S. Giuseppe" di Roncegno Terme;</li><li>✓ due comuni: Borgo Valsugana e Roncegno Terme;</li><li>✓ altri soggetti: AVULSS di Borgo Valsugana; VALES, SIM Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldonazzo; Gruppo Donne Grigno-Tezze Biblioteca di Borgo Valsugana e i Giovani del territorio (<i>Gruppo Up To 29 Again</i>), entrambi anche come soggetti attivi nella rete di prossimità.</li></ul>

<b>Destinatari</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Malati e <i>caregivers</i>, familiari;</li> <li>✓ Volontari e giovani;</li> <li>✓ Comunità in generale.</li> </ul>
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Nel corso del 2019 sono state realizzare alcune azioni di informazione/formazione sul tema delle demenze in un'ottica di prevenzione e sensibilizzazione.</p> <p>Visti gli esiti positivi, e su indicazione del tavolo di monitoraggio del Piano provinciale demenze, viene proposta una nuova progettazione sul territorio in sinergia con diverse realtà locali.</p> <p>Saranno proposte attività innovative, accanto ad iniziative che si pongono in continuità con il progetto realizzato nel 2019.</p> <p>In un'ottica di sviluppo di comunità si punta a favorire un approccio integrato rispetto al tema della demenza e a coinvolgere il più possibile il territorio nel suo complesso, attivando in forma partecipativa gli stakeholders locali.</p> <p>Il tema delle demenze rappresenta un contesto di vita che richiede sempre più, sia per gli aspetti specifici della malattia che per l'impatto emotivo e il carico di cura, attenzione da parte della comunità territoriale e una rinnovata cultura della prossimità.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p>Il progetto si articolerà in tre azioni principali:</p> <p><b><u>Azione 1 Serate informative e Alzheimer Cafè</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Serate informative, come spazio di conoscenza e sensibilizzazione sul tema delle demenze;</li> <li>- Alzheimer Cafè, rivolti alla popolazione in generale con una particolare attenzione ai malati di Alzheimer e ai loro familiari.</li> <li>-</li> </ul> <p><b><u>Azione 2 Suoni, sorrisi e musica</u></b></p> <p>Percorso di musicoterapia che si propone come terapia complementare di natura psico-sociale, rivolta a migliorare il più possibile la qualità della vita sia del malato che dei familiari. Si parte dal concetto che la musica influisce sullo stato emotivo di ciascuno di noi: emoziona, evoca ricordi e situazioni. La musicoterapia fornisce un supporto all'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali rivolti alla persona malata per aumentarne il benessere individuale e sociale.</p> <p><b><u>Azione 3 Invecchiare in salute: ciclo di proposte per conoscere e condividere con la demenza e rallentare l'invecchiamento</u></b></p> <p>Un percorso per educare e sensibilizzare la comunità ad uno stile di vita sano ed attivo al fine di favorire il mantenimento delle facoltà cognitive e ritardare l'insorgenza del deterioramento cognitivo e delle malattie collegate all'invecchiamento; promuovere la consapevolezza tra la popolazione delle problematiche della patologia e dei servizi offerti a sostegno dei malati e dei <i>caregivers</i>.</p> <p>Il ciclo di proposte prevede</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b><i>Laboratorio teatrale</i></b> sul tema della demenza, salute e malattia, gestione delle emozioni rivolto alla fascia giovanile.;</li> <li>- <b><i>Due serate formative</i></b> finalizzate alla sensibilizzazione della comunità, approfondendo argomenti quali <i>"stili di vita come contrasto all'insorgenza della demenza"</i> e <i>"la rete dei servizi e la cura della persona"</i>;</li> <li>- Percorso di educazione motoria in periodo estivo;</li> <li>- <b><i>Cineforum itinerante</i></b>.</li> </ul> <p><b><u>Azione 4 Sportello d'ascolto</u></b></p> <p>Sportello di ascolto gestito da personale esperto, presso l'APSP di Borgo Valsugana, rivolto ai famigliari di persone affette da demenza e patologie legate all'invecchiamento che comportano una gestione complessa della quotidianità. Allo sportello possono accedere persone da tutto il territorio della Comunità.</p> <p><b><u>Azione 5 Condividere la fragilità</u></b></p> <p>Promozione sul territorio locale di spazi di pensiero sul tema della fragilità e sul tema delle demenze.</p> <p>Attraverso due percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione del Gruppo giovanile <i>"Up To 29 Again"</i>, in momenti ad hoc nell'ambito delle varie azioni del progetto,</li> </ul>

<p>attraverso momenti di confronto sul tema della fragilità quale condizione umana trasversale a tutti i cicli di vita.  La fragilità quindi come aspetto di valore che unisce ogni individuo e elemento attraverso il quale costruire in chiave generativa reti di prossimità tra generazioni;  - angolo dedicato in biblioteca, come spazio di pensiero/riflessione sul tema delle demenze.</p>
<b>Tempistica</b>
Annuale
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero attività promosse sul territorio</li> <li>- numero partecipanti coinvolti</li> <li>- numero persone della comunità partecipanti agli eventi di promozione sul territorio</li> <li>- numero soggetti aderenti alle reti formali e informali attivate dalle iniziative promosse</li> </ul> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione delle risorse del territorio in termini di opportunità per le persone affette da demenza e di supporto alle famiglie/caregivers;</li> <li>- maggior visibilità di una rete di collaborazione territoriale;</li> <li>- promozione di una cultura di accoglienza delle persone malate e delle loro famiglie;</li> <li>- potenziamento del lavoro di sviluppo di comunità;</li> <li>- realizzazione di percorsi tematici rispondenti alle aspettative delle famiglie e caregivers;</li> <li>- attivazione di una rinnovata cultura di prossimità nei vari contesti territoriali.</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Per la realizzazione dei vari incontri e percorsi educativi/formativi/informativi ci si avvarrà di esperti e professionalità con specifiche conoscenze in materia.  Il progetto è co-finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito delle iniziative relative alla tematica della demenza e prevede una parte di finanziamento anche dei soggetti promotori.</p>
<b>NOTE</b>
Azione INTEGRATIVA

## MAPPATURA DELLA POPOLAZIONE ULTRA65

<b>Macroambito</b>
Fragilità
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Prendersi cura/Fare comunità/abitare
<b>Titolo</b>
MAPPATURA DELLA POPOLAZIONE ULTRA65
<b>Obiettivo generale</b>
Comprendere i bisogni degli anziani (anche a livello abitativo) e la qualità delle relazioni familiari e sociali.
<b>Obiettivi specifici</b>
<p>-Intercettare le problematiche prima che si manifestino;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire la possibilità di rimanere a domicilio;</li> <li>✓ promuovere la conoscenza dei servizi socio-sanitari;</li> <li>✓ promuovere lo sviluppo di iniziative di socializzazione sul territorio;</li> <li>✓ ipotizzare attività per i familiari ed i caregivers.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p>APSS, Comunità Valsugana e Tesino, Coop. VALES            Comuni (Torcegno – comune pilota) con collaborazione Coop. CS\$ nella raccolta dei questionari.</p> <p>Da coinvolgere:            altri comuni periferici e non potenzialmente interessati (Grigno,? Altopiano del Tesino? Castel Ivano?), CRI, Fondazione Romani, Ass. AMA, Circoli Anziani.</p>
<b>Destinatari</b>
65enni (65-75) residenti nei comuni prescelti.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Come riportato nel Piano Sociale 2017-2020, nel territorio della Bassa Valsugana e del Tesino, si sta assistendo ad un progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento dell'indice di carico sociale.            Ne consegue la necessità di far conoscere e promuovere l'utilizzo di servizi e risorse in ambito sociale ed abitativo.</p>

<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
<p><b>Preparazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Torcegno: ufficio anagrafe si occuperà di individuare il target (persone residenti comune 65-75 anni);</li> <li>- una <i>task force</i> si occuperà di elaborare un questionario specifico (ipotesi): APSS/UOCP per la parte relativa agli aspetti della salute, Comunità Valsugana e Tesino per la parte relativa agli aspetti sociali e dell'abitare, la cooperativa VALES per gli aspetti socio-assistenziali;</li> <li>- lettera di presentazione progetto e questionario (senso di visita domiciliare e consenso alla stessa, tempi per la restituzione);</li> <li>- realizzazione breve guida "smart" ai servizi per anziani.</li> </ul> <p><b>Promozione iniziativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- volantini (in luoghi pubblici strategici);</li> <li>- pubblicizzazione tramite giornalino del comune di Torcegno;</li> <li>- Pomeriggio/serata di presentazione del progetto aperta al pubblico (a cura di task force, sindaco del comune) comprensiva di spiegazione e informazione dei servizi per anziani in comunità.</li> </ul> <p><b>Realizzazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consegna questionari al <i>target</i> individuato;</li> <li>- raccolta dei questionari, elaborazione dati;</li> <li>- organizzazione eventuali visite domiciliari con figure esperte (ad es. infermiere, geometra, OSS, tirocinanti, servizio civile, alternanza scuola-lavoro).</li> </ul>
<b>Tempistica</b>
<p>Biennale (16 mesi) settembre 2020-dicembre 2021</p>
<b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b>
<p><b>Indicatori di valutazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di comuni aderenti al progetto;</li> <li>- numero di incontri realizzati sul territorio;</li> <li>- numero di partecipanti agli incontri territoriali;</li> <li>- numero di questionari restituiti;</li> <li>- numero e tipologia di visite domiciliari effettuate.</li> </ul> <p><b>Risultati attesi: (a lungo termine)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento richiesta servizi;</li> <li>- corrispondenza tra bisogni rilevati e servizi in essere;</li> <li>- aumento domande per interventi di riqualificazione abitativa</li> </ul>
<b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b>
<p>Produzione dei volantini e dei questionari. Costi per il lavoro svolto dai professionisti coinvolti (interni ai servizi).</p>
<b>Note</b>
<p><b>Azione INNOVATIVA</b> Integrazione con altri progetti di assistenza domiciliare e welfare generativo. Necessità di assicurare una regia.</p>

**SPERIMENTAZIONE PROGRAMMA "P.I.P.P.I.**

<b>Macroambito</b>
Fragilità Tavolo Tutela
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare, prendersi cura
<b>Titolo</b>
<b>SPERIMENTAZIONE PROGRAMMA "P.I.P.P.I</b>
<b>Obiettivo generale</b>
<p>Il Programma "P.I.P.P.I.", Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, è nato a fine 2010, come risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e i servizi sociali territoriali di alcuni territori italiani.</p> <p>Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.</p> <p>L'obiettivo primario del programma è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.</p>
<b>Obiettivi specifici</b>
<p>Gli obiettivi dell'implementazione del programma, come riportato nel documento "Il quaderno di P.I.P.P.I.", si distinguono in obiettivi finali e intermedi (rispetto alle famiglie) e obiettivi prossimali (rispetto agli operatori, rivolti cioè a costruire comunità di pratiche e a garantire replicabilità all'intervento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Outcome finale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la sicurezza dei bambini, incoraggiare il loro sviluppo ottimale, contribuire a migliorare il loro futuro evitando il collocamento esterno dalla famiglia;</li> <li>• migliorare il funzionamento psicosociale e cognitivo dei bambini all'interno dei diversi contesti di vita.</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Outcome intermedio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• permettere ai genitori l'esercizio positivo del loro ruolo parentale e delle loro responsabilità;</li> <li>• fare in modo che i genitori apprendano a dare risposte adeguate ai bisogni di sviluppo fisici, psicologici, educativi dei loro figli;</li> <li>• migliorare la disponibilità psicologica delle figure parentali e i comportamenti responsabili e sensibili ai bisogni dei bambini.</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Outcome prossimale:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incoraggiare la partecipazione dei genitori e la collaborazione attraverso il processo della presa in carico, soprattutto nelle decisioni che riguardano la famiglia;</li> <li>• i genitori dispongono del sostegno necessario all'esercizio della loro responsabilità verso i figli (in maniera sufficientemente intensa, coerente e continua);</li> <li>• promuovere un clima di collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nel progetto e tutti gli adulti che costituiscono l'entourage dei bambini per permettere una reale integrazione degli interventi che assicurino il benessere e lo sviluppo ottimale dei bambini."</li> </ul> </li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
<p><b>Soggetto Attuatore:</b> Settore Socio-Assistenziale della Comunità Valsugana e Tesino, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.</p> <p><b>Soggetti di coinvolgere:</b> Tutti i soggetti del territorio coinvolti nei percorsi di accompagnamento e presa in carico delle famiglie vulnerabili, come ad esempio: Istituti scolastici, Scuole dell'Infanzia, Nidi d'Infanzia, Pediatri di libera scelta, Servizio di Psicologia e di Neuropsichiatria Infantile, Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, servizi socio educativi presenti sul territorio, altre</p>

risorse del volontariato locale.
<b>Destinatari</b>
Famiglie in situazione di fragilità e/o vulnerabilità individuate dal servizio sociale.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il sostegno delle famiglie, in particolare quelle connotate da vulnerabilità, nel loro delicato e importante ruolo di cura dei figli è un dettato costituzionale che richiede l'attivazione di modalità di intervento flessibili, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, l'attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita delle persone, in grado di dare valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie. Per questo motivo è nata a livello nazionale la necessità di innovare le pratiche di protezione e cura, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e di conseguente allontanamento, di sostenere la genitorialità in modo intensivo ma sul breve periodo, soprattutto, rendendo la famiglia protagonista del suo percorso di sostegno. Di conseguenza, è stata rilevata la necessità di orientare il sistema dei servizi verso una reale innovazione sulla base dell'analisi dei bisogni, attraverso l'utilizzo di puntuali strumenti e metodologie, validate scientificamente, e che garantiscano la qualità dei processi di analisi delle situazioni e delle risorse personali, famigliari e comunitarie.</p> <p>Al fine di individuare metodi, strumenti, e percorsi di accompagnamento adeguati, sperimentati e validati scientificamente, la Provincia Autonoma di Trento a partire dal 2015 ha aderito alla sperimentazione e attuazione del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione denominato "PIPPI", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Al fine di validare la sperimentazione del programma, il Ministero ha affidato al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova la direzione scientifica e la supervisione dell'intero programma e la formazione di tutti gli operatori. Il Programma prevedeva il raccordo tra istituzioni differenti e diverse professioni ed è stato quindi istituito il Tavolo di coordinamento provinciale composto dai settori sociale, sanitario, educativo, scolastico, e della giustizia minorile. Il 21 dicembre 2017 sono state approvate in Conferenza permanente tra Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano "Le linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-promozione della genitorialità positiva", che rappresentano la messa a sistema della sperimentazione "P.I.P.P.I."</p> <p>Successivamente, la Provincia Autonoma di Trento, con deliberazione della giunta provinciale di data 13 dicembre 2019, n. 2050, ha disposto di recepire le linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-promozione della genitorialità positiva", come prassi operativa dei servizi sociali del Trentino.</p> <p>Ad oggi sono 4 le edizioni del Programma P.I.P.P.I. realizzate in Trentino, e da qualche mese è partita l'ultima edizione PIPPI 9 alla quale ha aderito anche la Comunità Valsugana e Tesino che è stata inserita come ambito territoriale.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti<sup>1</sup></b>
<p>Il <i>framework</i> teorico di riferimento è il modello dell'ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner (2005) secondo cui ogni bambino, per crescere, ha bisogno di una buona ecologia umana e sociale, in quanto è all'interno di essa che possono svilupparsi relazioni familiari positive e di effettivo sostegno alla crescita. Secondo questo approccio l'intervento in protezione è centrato sul bambino, e ha come focus l'intera famiglia nel suo contesto sociale più ampio, cioè si realizza nel più ampio mondo del bambino.</p> <p>L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro inter-connesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità.</p> <p>La prima fase, è una pre-valutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.</p> <p>Qualora le famiglie accettino, segue una seconda fase di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi.</p> <p>La terza fase si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;</li> <li>• partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità;</li> <li>• collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'équipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto;</li> <li>• famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target.</li> </ul> <p>La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 18 mesi.</p>

<p>La quarta fase è di valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.</p> <p>L'Università di Padova ha predisposto inoltre uno strumento condiviso di valutazione e progettazione online: RPM online (Rilevazione, Progettazione e Monitoraggio).</p> <p>RPM online si basa su un modello ecologico di valutazione e progettazione, centrato anche sul punto di vista del bambino, della famiglia e dei professionisti in merito alle esigenze del bambino e della famiglia. Queste informazioni costituiscono il punto di partenza per una progettazione efficiente ed efficace e sono aggiornate regolarmente.</p>
<p><b>Tempistica</b></p>
<p>Il programma prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi circa, suddiviso in tre fasi di lavoro*:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pre-implementazione: aprile – luglio 2020 Costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei coach delle FFTT;</li> <li>2. Implementazione: luglio 2020 – marzo 2021 Realizzazione del programma con le famiglie;</li> <li>3. Post- implementazione: marzo – aprile 2022 Documentazione, analisi sulle attività svolte.</li> </ol> <p><i>*I tempi sopra descritti potrebbero subire delle modifiche a causa della situazione di emergenza sanitaria.</i></p>
<p><b>Attività di verifica (Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)</b></p>
<p>Il programma prevede l'utilizzo di strumenti appositi per la valutazione dei risultati raggiunti.</p>
<p><b>Costi previsti e possibili fonti di finanziamento</b></p>
<p>Il programma P.I.P.P.I. è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.</p>
<p><b>NOTE</b></p>
<p>Azione INNOVATIVA</p>

RESIDENZIALITÀ LEGGERA

Macroambito

<b>Fragilità</b>
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
<b>Abitare/prendersi cura/fare comunità</b>
<b>Titolo</b>
<b>RESIDENZIALITÀ LEGGERA</b>
<b>Obiettivo generale</b>
Favorire l'autonomia abitativa e l'integrazione sociale. Rafforzare le reti di supporto formali e informali.
<b>Obiettivi specifici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ -Rafforzare la conoscenza e la collaborazione reciproca tra le realtà esistenti e le reti di supporto;</li> <li>✓ promuovere contesti flessibili (non specificatamente dedicati ad un unico target) dove possano coesistere vari bisogni ma anche risorse/competenze tali da permettere ai soggetti in momentanea situazione di difficoltà di trovare risposte a propri bisogni ma essere a loro volta valorizzati per le proprie competenze;</li> <li>✓ rafforzare, sostenere e riconoscere il valore dell'operato di quanti volontariamente si mettono a disposizione e si prendono cura di coloro che necessitano di aiuto;</li> <li>✓ creare, aggiornare e sostenere le realtà aggregative di quartiere o di comune no-profit (circoli pensionati, casa AMA, centri di aggregazione, ....) arricchendole di offerte a fronte dei nuovi bisogni;</li> <li>✓ favorire le esperienze che permettono ai soggetti di sperimentarsi al proprio domicilio o in contesti diversi dalla propria casa per "allenare" la competenza dell'abitare al fine di facilitare un eventuale uscita dal nucleo familiare o per prepararsi a quando non sarà più possibile una vita completamente autonoma;</li> <li>✓ prevedere, in situazioni di emergenza come quella epidemiologica da Covid 19, la possibilità di ampliare la disponibilità del servizio di Spazio di Sollievo;</li> <li>✓ promuovere spazi e/o modalità comunicative per aiutare a superare l'isolamento sociale come nelle situazioni di emergenza tipo quella epidemiologica da Covid 19.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
Comunità Valsugana e Tesino, Comuni, APSS, CS4, APSP, ANFFAS, Laboratorio Sociale, volontariato, Agenzia del lavoro, Casse Rurali, FRSS, Casa AMA, decanato, Ass. AMA TN (progetto CON-VIVO).
<b>Destinatari</b>
Adulti e giovani maggiorenni vulnerabili o in situazione di fragilità (ad es. padri separati), adulti con disabilità psichica, disabili, anziani ancora autonomi o parzialmente autonomi, familiari e caregivers.
<b>Analisi di contesto e Bisogni rilevati</b>
<p>Il lavoro di pianificazione sociale ha evidenziato la necessità di conoscere ed integrare le offerte esistenti, le risorse strutturali ed umane del territorio, per rispondere in modo integrato alle situazioni multiproblematiche presenti. Ciò, all'interno di contesti che evidenziano la rarefazione delle possibilità di socializzazione e di integrazione dei soggetti più fragili; da qui la necessità di avere a disposizione opportunità di carattere intermedio per facilitare il passaggio tra contesti con grado di autonomia e protezione differenti, e offerte abitative a prezzo calmierato.</p> <p>Il progressivo invecchiamento dei caregiver disabili e dei disabili stessi denota la fatica che le famiglie hanno dovuto sostenere (anche nella situazione di emergenza) a seguito di carichi particolarmente gravosi per la cura dei propri familiari, e suggerisce la possibilità di usufruire di un periodo di recupero personale e poter ritornare a "vivere meglio la casa".</p> <p>Inoltre di fronte all'inedito e l'imprevedibile che la vita può presentare (in ogni momento e ad ognuno), sarebbe importante prevedere la possibilità di mantenere il filo della propria storia attraverso una modalità comunicativa o visiva a distanza tale da permettere di ritrovare un senso di prossimità nell'isolamento sociale.</p>
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>

- ✓ Individuare modalità agili e funzionali di collaborazione tra le realtà che operano sul territorio;
- ✓ realizzare una mappatura delle strutture e/o progettualità che rispondono a vario livello alle esigenze abitative in risposta ai bisogni che nel corso della vita possono presentarsi all'improvviso o che, in modo prevedibile, sono legati all'avanzare dell'età. Mantenere aggiornata questa mappatura per dare puntuale informazione al cittadino della possibile "filiera" dei servizi;
- ✓ attivare sperimentazioni e valorizzare le buone prassi già in essere a livello locale e provinciale (esperienza CS4 e ANNFAS, Laboratorio Sociale con i disabili, esperienze trentine della psichiatria, delle canoniche e del co-housing giovani, nuovo progetto APSP di Borgo Valsugana, CASA AMA, CON-VIVO di AMA-TN);
- ✓ potenziare, aggiornare/innovare l'offerta dei servizi a domicilio per migliorare la qualità del proprio abitare;
- ✓ attivare percorsi di accompagnamento e consapevolezza per famiglie e caregiver.

**Tempistica**

Pluriennale

**Attività di verifica  
(Indicatori di valutazione e Risultati Attesi)**

**Indicatori di valutazione:**

- numero di soggetti che aderiscono al progetto;
- numero di incontri di confronto tra gli stakeholders;
- numero e tipologia delle iniziative realizzate in sinergia.

**Risultati attesi:**

- Coerenza tra i bisogni rilevati e risposte attivate;
- Ricognizione e utilizzo strutture abitative Rafforzamento della rete territoriale giovanile;
- Maggiore coinvolgimento del target giovanile nel processo decisionale relativo alle politiche giovanili territoriali.
- sostegno e valorizzazione del volontariato e delle realtà che riescono a prendersi cura dei soggetti più deboli (solidarietà dei territori)

**Costi previsti e possibili fonti di finanziamento**

Accedere a finanziamenti mirati (PAT, bandi specifici)

Attivare delle forme solidali e delle raccolte fondi finalizzate a sostenere il bisogno dell'abitare per le persone fragili.

**NOTE**

**Azione INNOVATIVA.**

Sinergia con AGENDA 2030: riattivare o rendere più efficienti la rete dei servizi sul territorio per permettere che gli insediamenti abitativi siano più inclusivi e fruibili (nei centri storici e località periferiche), piccole attività commerciali di paese, uffici territoriali per i servizi sociali e sanitari.

TAVOLI DI CONFRONTO: TAVOLO TUTELA/TAVOLO SICUREZZA E LEGALITA'

<b>Macroambito</b>
Fragilita'
<b>Ambito (lavorare, abitare, fare comunità, prendersi cura, educare)</b>
Educare/prendersi cura/fare comunità'
<b>Titolo</b>
TAVOLI DI CONFRONTO: TAVOLO TUTELA TAVOLO SICUREZZA E LEGALITA'
<b>Obiettivo generale</b>
Istituire tavoli permanenti di lavoro e definire protocolli a livello locale Potenziare il lavoro di rete tra i Servizi per favorire una presa in carico integrata, sia di singole situazioni, che di fenomeni problematici.
<b>Obiettivi specifici</b>
<p><u>Tavolo tutela</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Condividere buone prassi e favorire il confronto su situazioni concrete;</li> <li>✓ rafforzare la collaborazione tra servizio sociale, sanitario e scuole;</li> <li>✓ condividere ed affrontare situazioni legate alla violenza di genere ed intra-famigliare</li> <li>✓ attuare il progetto PIPPI (scheda allegata)</li> </ul> <p><u>Tavolo sicurezza-legalita'</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Promuovere un osservatorio permanente sugli stili di vita a rischio della popolazione, in grado di intercettare e contestualizzare i bisogni emergenti con particolare attenzione ai giovani e all'utilizzo delle new addiction;</li> <li>✓ ideare ed attivare percorsi formativi, centrati sui bisogni emersi, in favore degli operatori a diverso titolo coinvolti.</li> </ul>
<b>Soggetto/i attuatore/i e coinvolti o da coinvolgere</b>
In entrambi i tavoli: Servizio Sociale, APSS (NPI, Psicologia clinica, U.O. di Psichiatria, Consultorio, Pediatri), istituti scolastici, forze dell'ordine. Tavolo tutela: scuole materne, asili nido Tavolo sicurezza/legalita': privato sociale ed associazionismo, componente genitoriale (ad es. consulte scolastiche), esercenti.
<b>Destinatari</b>
Tavolo Tutela: minori-adolescenti e relative famiglie che si trovano in situazione di fragilita' sociale ed emotiva. Tavolo Sicurezza e Legalita': la comunità in generale, con una particolare attenzione al target giovanile.
<b>Analisi di contesto e bisogni rilevati</b>
Come rilevato dall'analisi del Piano Sociale 2017/2020 il territorio afferente alla Comunità Valsugana e Tesino presenta situazioni di complessita' e forte multiproblematicita'. Dal lavoro di pianificazione è emersa da parte dei diversi professionisti la necessita' di strumenti di lavoro, contesti e di confronto e formazione integrata tra professionalita' in grado di intercettare tali situazioni e intervenire in modo condiviso e coerente, con particolare attenzione al tema della segnalazione, per quanto riguarda in particolare il tema della tutela.
<b>Azioni, metodi e strumenti</b>
1. Coinvolgimento stakeholders;

- 2 . istituzione dei tavoli;
- 3 . definizione di procedure concrete di collaborazione e protocolli di azione;
- 4 . ideazione e realizzazione di percorsi formativi comuni.

#### Tempistica

Pluriennale.

#### Attività di verifica (indicatori di valutazione e risultati attesi)

##### Indicatori di valutazione:

- numero di soggetti coinvolti nei due tavoli;
- numero di incontri realizzati nell'ambito di ciascun tavolo;

##### Risultati attesi:

- creazione di due task force partecipate e rafforzamento della rete territoriale;
- definizione di procedure di lavoro e protocolli di intesa;
- attivazione dei tavoli in situazione di bisogno/emergenza;
- attivazione di percorsi formativi condivisi.

#### Costi previsti e possibili fonti di finanziamento

Costi relativi al lavoro degli operatori dei Servizi

Eventuale costo dei formatori/supervisore

Richiesta di finanziamento su appositi bandi (ad es. per i percorsi formativi)

#### Note

Azione INNOVATIVA